

CASSETTA DEGLI ATTREZZI





LA «CASSETTA DEGLI ATTREZZI»

a cura della task force dei Centri di Competenza di ANCI Lombardia, coordinato da Maurizio Cabras, responsabile area progetti strategici e PNRR

03.1 Finalità della «cassetta degli attrezzi»

A fronte del complesso quadro giuridico, procedurale-amministrativo e rendicontativo, con il quale i Comuni si stanno confrontando quotidianamente e a cui il Centro di Competenza fornisce un primo aiuto attraverso lo strumento dello Sportello, con il primo ciclo di Laboratori si è inteso aprire una linea di azione di supporto al merito delle progettualità, entrando nei contenuti e nelle prospettive degli interventi che gli enti locali hanno previsto. Nel dialogo aperto con i partecipanti è emersa l'esigenza di trovare spunti e strumenti utili a sviluppare nuove progettualità e ad attuare quelle già in essere. Per questo motivo, nel tentativo di fornire prime risposte agli enti locali che hanno partecipato a questa esperienza, il Centro di Competenza ha organizzato una «cassetta degli attrezzi»: un primo luogo nel quale trovare buone pratiche, consigli operativi, modelli ed esempi progettuali.

La «cassetta» affronta tematiche differenti, quali lo sviluppo di una gestione integrata dei progetti e la partecipazione delle comunità agli stessi, la gestione integrata di progetti di welfare di comunità, la realizzazione di interventi innovativi riguardo la gestione forestale e i reticoli idrografici, l'attuazione del principio *Do No Significant Harm* (DNSH), oltre a modelli per lo sviluppo di convenzioni tra enti locali per la proposta e la realizzazione di interventi sovracomunali. Si tratta di uno strumento di lavoro, non cristallizzato, in cui a questi primi attrezzi potranno esserne aggiunti altri in un processo di implementazione continua.

INDICE

01 GESTIONE INTEGRATA E PARTECIPAZIONE p.07 a cura di Paolo Cottino e Elena Borrone

01.1 Modelli di gestione integrata

01.2 Modelli di partecipazione

ALLEGATI

Approfondimento dei Casi Studio

02 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ p.41 a cura di Alessandro Oliveri

02.1 Dimensione plurale dei servizi e
infrastrutture

02.2 Capacità generativa del progetto

02.3 Connessione dei servizi e le
infrastrutture sociali

02.4 Riferimenti

03 MODELLO DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO p.47 a cura di Francesco Severgnini

03.1 Strumenti

03.2 Modello di convenzione

04 STRUMENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE p.59

04.1 Supporto alla promozione della destinazione
turistica lombarda

a cura di Claudio Reposi

04.2 I Cammini della Lombardia

a cura di Francesca Bertoglio

05 STRUMENTI PER PIANI DI SVILUPPO SOSTENIBILE p.71 a cura di Gioia Gibelli e Viola Dosi

05.1 I Consorzi forestali in Lombardia

05.2 I Servizi Ecosistemici

05.3 Le certificazioni forestali

05.4 Piano Strategico Nazionale (PSN) della
PAC (Politica Agricola Comune) 2023/2027,
complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del
PSN-PAC

06 DNSH - Do No Significant Harm p.89 a cura di Pasqualinda Altomare

M1C3 INV.2.1 Attrattività dei Borghi

M2C1 INV.3.2 Green Communities

M4C1 INV.1.1 Piano Asili nido e scuole dell'infanzia

M5C2 INV.2.1 Investimenti in progetti di
rigenerazione urbana

M5C3 INV.1.1 Potenziamento dei servizi e delle
infrastrutture sociali

01

GESTIONE INTEGRATA E PARTECIPAZIONE

a cura di Paolo Cottino e Elena Borrone

Verso una cassetta degli attrezzi per progettare IL SOFTWARE DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Con il PNRR si è ormai definitivamente consolidata la visione integrata della “rigenerazione urbana” di matrice europea: i progetti di rigenerazione urbana vanno considerati come un insieme di interventi “materiali” (lavori edilizi, infrastrutturali e tecnologici e di efficientamento energetico) e misure “immateriali” (azioni di supporto agli interventi e alla rigenerazione dei tessuti e del capitale sociale), tra loro coerenti e funzionalmente connessi, in grado di perseguire le finalità e di prefigurare i risultati attesi. Detto altrimenti, l’impatto di rigenerazione dipende dal combinato disposto di opere fisiche (hardware) e azioni sociali (software).

Ciononostante in molti casi – anche nell’ambito dello stesso PNRR – le linee di investimento/finanziamento a cui possono accedere i Comuni riguardano esclusivamente la realizzazione di opere “materiali” (ad esempio, interventi di manutenzione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche, lavori di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, infrastrutture per la mobilità sostenibile, ecc.). Per questo motivo, con l’obiettivo di supportare i Comuni nella definizione di iniziative integrate – oltre a presentare opportunità di finanziamento complementari a quelle per la parte hardware e suggerire possibili aspetti da approfondire – si fa riferimento ad un **set di strumenti**, approcci e metodologie per progettare la dimensione “immateriale”, che – debitamente arricchito – servirà a comporre una “*cassetta degli attrezzi*” di riferimento per progettare il software attraverso cui l’opera fisica può diventare effettivamente dispositivo di rigenerazione urbana.

In particolare sono stati individuati due primi ambiti di approfondimento degli attrezzi per la progettazione: “**gestione integrata**” e “**partecipazione**”.

01.1 Modelli di gestione integrata

Modello 1

Procedure della co-programmazione e co-progettazione

(ex Codice Terzo Settore - Decreto legislativo del
03/07/2017 n. 117)

Modello 2

Patti di collaborazione

(ex regolamenti comunali per l'amministrazione
condivisa)

Caratteristiche

Modalità previste dal nuovo codice del terzo settore per coinvolgere enti nella individuazione dei bisogni e nella progettazione e gestione di servizi innovativi con cui affrontarli. Consiste in una procedura ad evidenza pubblica in più step a cui l'Ente può ricorrere quando dispone di un'idea "di massima" e di spazi ad esso destinati contribuendo ad individuare soluzioni e modelli di gestione e sostenibilità delle azioni che andrà a realizzare.

Riferimenti

[Linee Guida attuative sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore](https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-72-del-31032021.pdf)

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2021/DM-72-del-31032021.pdf>

https://anci.lombardia.it/documenti/provincia-trento_29102019155410.pdf

Casi studio

La Città di Busto Arsizio ha ottenuto dalla Regione Lombardia un finanziamento per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, in particolare per il progetto Busto: BREATHE GENERATIONS che si concentra nell'area Nord, in una più ampia strategia di riqualificazione dell'area dell'ex sedime ferroviario.

Il target di riferimento sono i giovani, gli anziani e le persone in cerca di occupazione.

Sono previste azioni materiali, e iniziative immateriali integrate. Per la definizione del progetto attuativo di queste ultime, il Comune ha scelto di procedere con la procedura della coprogettazione con gli enti del terzo settore.

<https://www.comune.bustoarsizio.va.it/index.php/news/avvisi/item/13412-manifestazione-di-interesse-alla-co-programmazione-progetto-boost>

Caratteristiche

Il Patto di collaborazione è l'accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità.

Una delle principali peculiarità del Patto di collaborazione sta nella sua capacità di coinvolgere soggetti, anche singoli, generalmente distanti dalle tradizionali reti associative, interessati principalmente alle azioni di cura di un bene comune. L'alto tasso di informalità, che può ricomprendere anche gruppi informali, comitati, abitanti

Casi studio

Il Giardino Boroli rappresenta il primo esempio a Novara di riqualificazione urbana e rigenerazione sociale di un'ampia area verde – per tanti anni lasciata al degrado e all'abbandono – nel quartiere periferico e multietnico di Sant'Andrea. Il progetto, avviato nel 2017 dalla Fondazione De Agostini con il Comune di Novara, ha restituito alla città uno spazio nel quale la comunità può sentirsi parte attiva nella gestione e nella promozione di eventi, dando così vita ad un luogo di socializzazione non solo per il quartiere, ma per

Modello 3

Usi temporanei, transitori e urbanistica tattica

(articolo 23-quater del DPR 380/2001 come modificato in base alla L.120/2020)

Ulteriori riferimenti metodologici

Hub creativi: http://www.urlab.it/wp-content/uploads/2020/07/hub-creativi_web.pdf

Luoghi della comunità: <https://uncem.piemonte.it/wp-content/uploads/2022/06/UNCEM-CRC-MontMall-Case-Comunita-giu2022-ok.pdf>

di un quartiere uniti solo dall'interesse nel promuovere la cura di un bene comune specifico, è la principale caratteristica che rende questo strumento diverso e più vantaggioso rispetto ad altri strumenti più noti a cui si affidano normalmente le pubbliche amministrazioni (affidamenti, concessioni, adozioni e simili).

Riferimenti

Manuale per l'amministrazione condivisa
<https://laboratorioapertorimitiberio.it/wp-content/uploads/2019/03/Manuale-Amministrazione-Condivisa-dei-Beni-Comuni-Agenda-Digitale-Lepida.pdf>

Progettare beni comuni – Da vuoti urbani a luoghi della comunità
https://www.fondazioneifel.it/images/SCHEDA_LIBRO_PROGETTARE_BENI_COMUNI_KCITY.pdf

tutta Novara. La progettazione sociale ha portato nell'aprile 2019 alla sottoscrizione del primo Patto di collaborazione tra la Fondazione De Agostini, il Comune di Novara e le associazioni novaresi che si sono impegnate nella gestione congiunta del parco.

<https://www.fondazioneagostini.it/sala-stampa/comunicati-stampa/inaugurazione-del-giardino-marco-adolfo-boroli-1885-1961/>

Caratteristiche

Ampia varietà di pratiche che rappresentano un terreno di sperimentazione per le future trasformazioni della città, ancora inesplorato e tutto da scoprire. Gli usi temporanei generano un valore non più individuale bensì sociale, attraverso la riscoperta degli spazi della quotidianità e un senso di cittadinanza attiva legato allo spazio civico, inteso come bene comune. È forse proprio questa l'occasione in cui creare un dialogo dove amministrazioni e cittadini possono collaborare e apprendere gli uni dagli altri.

Riferimenti metodologici

Usi temporanei
<https://anci.lombardia.it/dettaglio-multimedia/20213241540-usi-temporanei-prima-mappa-dei-temi-per-l-attuazione/anci.lombardia.it>

Urbanismo transitorio
<https://www.fondazionecriplo.it/it/bandi/arte-cultura/spazi-in-trasformazione.html>

Casi studio

Quello del riuso transitorio è un nuovo approccio progettuale alla rigenerazione urbana, che prevede il coinvolgimento delle comunità in azioni sperimentali di riuso, con cui testare possibili risposte alle esigenze del territorio e promuovere processi di adattamento e avvicinamento graduale alle soluzioni durevoli di riutilizzo.

Ispirato all'importante esperienza francese dell'ultimo decennio nel campo dell'urbanismo transitorio, il bando "Spazi in trasformazione", promosso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Criplo, intende promuovere questo approccio anche in Italia, focalizzando l'attenzione sui progetti di riuso a base culturale.

<https://www.fondazionecriplo.it/it/bandi/arte-cultura/spazi-in-trasformazione.html>

01.2 Modelli di partecipazione

Modello 1

Community management

Modello 2

Laboratori di quartiere

Caratteristiche

Il Community management è un approccio allo sviluppo del territorio che prevede l'impegno nella gestione delle relazioni territoriali e nella valorizzazione delle risorse sociali da questi espresse. Al Community management non è richiesto tanto di progettare ed eseguire, quanto di attivare la comunità e lavorare su progetti con potenziale "generativo", individuando il potenziale delle persone, attivando sinergie e mettendo in moto progetti collettivi

<https://www.milolab.org/terza-pubblicazionecommunity-management-e-rigenerazione-urbana/>

Casi studio

MILO Lab è un servizio di accompagnamento dedicato agli abitanti del quartiere Lorenteggio (Azione 9.4.2 - POR FSE), una "antenna", un punto di incontro di informazione e confronto tra le istituzioni coinvolte (Comune di Milano e Regione Lombardia) nella riqualificazione di questa parte di città e i suoi residenti, ma anche uno spazio di mediazione culturale, di scambio reciproco per superare le differenze, di inclusione dentro e con la città.

Uno spazio che le istituzioni hanno voluto dentro il quartiere proprio per facilitare il contatto diretto "uno a uno" per comunicare e confrontarsi sul grande e sfidante processo di trasformazione del quartiere, promosso da Regione e Comune di Milano e condiviso con le istituzioni europee, tanto da essere finanziato da queste ultime con risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, dal Fondo Sociale Europeo, dal Fondo per il Programma Operativo per le Città Metropolitane.

<https://www.milolab.org/>

Caratteristiche

I Laboratori di Quartiere sono spazi di confronto e decisione democratici e accessibili a tutti che coinvolgono in modo trasversale e stabile i cittadini e le comunità nel territorio, promuovendo un lavoro di rete e sperimentando un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità. L'obiettivo è attivare processi stabili di ascolto, dialogo e collaborazione in ogni quartiere, per far emergere priorità, bisogni, indicazioni e proposte, immaginando soluzioni condivise e collegare, anno per anno e quartiere per quartiere, politiche, risorse e decisioni con le reti e le potenzialità diffuse che derivano dall'impegno diretto di cittadini e

Casi studio

Il Comune di Bologna, con il coordinamento della Fondazione per l'Innovazione Urbana e in stretta collaborazione con i Quartieri, promuove i Laboratori di Quartiere, spazi di confronto democratici e accessibili a tutte e tutti, che coinvolgono in modo trasversale e stabile i cittadini e le comunità dei vari territori, per attivare sinergie attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche

Modello 3
Patti Educativi di Comunità

Ulteriori riferimenti

https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/materiali/materiali/quaderno_partec_05-2017_web.pdf

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tutte-le-pubblicazioni/pubblicazioni/la-partecipazione-dei-cittadini-un-manuale>

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia/servizi/linee-guida-per-la-progettazione>

comunità nel territorio.

I Laboratori rappresentano quindi il luogo in cui le politiche amministrative trovano uno spazio di confronto strutturato con la dimensione locale.

<https://www.milolab.org/prima-pubblicazione-un-anno-al-lorenteggio/>

<https://www.milolab.org/seconda-pubblicazione-lorenteggio-20-21/>

basato sulla prossimità. Attraverso assemblee pubbliche nei quartieri, incontri tematici e via web, l'obiettivo è attivare processi stabili di ascolto, dialogo e collaborazione in ogni quartiere, per far emergere priorità, bisogni, indicazioni e proposte, immaginando soluzioni condivise.

<https://www.comune.bologna.it/partecipa/laboratori-quartiere>

Caratteristiche

La compartecipazione di soggetti pubblici e privati al progetto educativo dei cittadini è uno strumento riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra la Scuola e le comunità educanti territoriali.

Il cosiddetto Piano Scuola 2020-2021 ha previsto che i Patti educativi di comunità siano tra gli strumenti a disposizione per promuovere e rafforzare l'alleanza educativa, civile e sociale tra Scuola e comunità educante. La prima mossa spetta all'Amministrazione interessata, ad esempio un Comune o anche enti locali più circoscritti: varare un Regolamento sulla base del quale le parti interessate possono presentare la propria proposta di collaborazione e procedere alla coprogettazione con la partecipazione delle scuole interessate.

<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/patti-educativi-territoriali-e-percorsi-abilitanti-unindagine-esplorativa/>

Casi studio

Sono già moltissimi le amministrazioni che hanno avviato questo percorso di educazione diffusa.

A titolo di esempio ci si riferisce:

- ai Patti stipulati nella città di Torino;
- ai progetti avviati a Napoli da Save The Children con l'impresa sociale "Con i bambini" e altri soggetti;
- alla Regione Emilia-Romagna, tra le prime regioni a muoversi per definire linee guida comuni a proposito dei patti educativi di comunità per una sperimentazione di questo strumento;
- ad altre esperienze espresse da territori delimitati come quella della Comunità educante diffusa del Municipio VII a Roma.

Torino:

<http://www.comune.torino.it/servizieducativi/pattieducativi/>

Napoli:

https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/patto-educativo-di-comunita-napoli_0.pdf

Emilia-Romagna:

https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2020/08/PROT-2020-ago-19-ripartenza-17-Patti_di_comunit%C3%A0.pdf

Roma:

https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/mun_vii_educatore_quasi_perfetto_secondo_incontro.pdf



APPROFONDIMENTO DI CASI STUDIO

01. BENI COMUNI OUTDOOR

- 01.1** progetto “Una piazza verde a Novara” _Novara
- 01.2** progetto “Playground” _ Quartiere Adriano, Milano
- 01.3** progetto “Stand Bike Cafè” _ Borgarello, Pavia

02. INFRASTRUTTURE SOCIALI INTEGRATE AL TERRITORIO

- 02.1** progetto “MURAT Sport Community Hub”_Milano
- 02.2** progetto “Scuole aperte”_Milano
- 02.3** progetto “Mercato di Lorenteggio”_Milano

03. PIAZZE DEL SAPERE E COMMUNITY HUB

- 03.1** progetto “Civico 17 - Biblioteca della città di Mortara”
- 03.2** progetto “Biblioteca di Pesaro” _Pesaro
- 03.3** progetto “URBAN DIGITAL CENTER ROVIGO” _Rovigo
- 03.4** progetto “Avanti c'è spazio!” _Cesena
- 03.5** progetto “Case di Quartiere Torino” _Torino

01.1 “Una piazza verde a Novara” _Novara

- Temi caratterizzanti:**
- » *progettazione partecipata: coinvolgimento degli abitanti del quartiere, del Comune di Novara e delle associazioni locali;*
 - » *patto di collaborazione: tra Comune di Novara, Fondazione De Agostini ed altre organizzazioni cittadine;*
 - » *inclusione sociale: accessibilità a persone con disabilità fisiche;*
 - » *socializzazione: organizzazione di attività sportive gratuite, dimostrative e interattive rivolte agli abitanti di Sant'Andrea, ma anche alla cittadinanza in generale. Gli spazi, infatti, sono animati dalle associazioni sportive che propongono momenti di attività e sport per i bambini e i ragazzi del quartiere e anche iniziative rivolte alle persone più anziane.*

Il progetto:

La riconversione del quartiere Sant'Andrea a Novara in via Serazzi è stata sostenuta da Fondazione De Agostini con l'ausilio di KCity, su area pubblica messa a disposizione dal Comune di Novara, all'interno della politica di recupero delle aree verdi urbane, da tempo attivata dall'Amministrazione Comunale.

Oggetto dell'intervento è stata una superficie di 5.766 m² situata tra via delle Rosette e via Redi, in prossimità di asili e scuole, riqualificata in luogo di incontro e socializzazione accessibile a tutti. E' stata realizzata una «piazza» rionale verde con percorsi pedonali, arredo urbano, spazio giochi, area per cani e videocamere di sorveglianza, per contrastare il degrado e aiutare la ricostruzione di un senso di appartenenza al quartiere. Il percorso iniziato nel 2018 ha visto il coinvolgimento degli abitanti del quartiere, del Comune di Novara e delle associazioni locali attraverso co-progettazione: incontri, workshop, momenti di confronto per realizzare uno studio e definire un manifesto per un modello gestionale ispirato alle governance dei beni comuni che si stanno sperimentando in Italia e in Europa. I lavori sono stati realizzati tra il 2018 e il 2019. L'accordo di partenariato per la riqualificazione dell'area, sottoscritto dall'Amministrazione Comunale e dalla Fondazione De Agostini, prevede la gestione da parte del Comune delle operazioni di bonifica propedeutiche ai rilievi per la progettazione, oltre alla manutenzione dello spazio verde. La Fondazione De Agostini si è fatta carico dei costi di progettazione e realizzazione di tutta l'area verde.

È stata realizzata un'area dedicata al parkour, al free running ed all'allenamento a corpo libero. Si sono combinate attrezzature che permettessero di praticare sia il parkour che l'allenamento funzionale a corpo libero (calisthenics) senza che gli utenti si sovrapponevano nello spazio. Sono stati inseriti alcuni elementi accessibili anche a persone con disabilità fisiche, che unitamente alla pavimentazione omogenea, conferiscono all'area caratteristiche di inclusione.

Modello di attuazione:

- » Ente erogatore: Fondazione De Agostini
- » Partners: KCity - Rigenerazione urbana
- » Avvio e gestione della co-progettazione delle soluzioni di fattibilità:
incontri, workshop, momenti di confronto per realizzare uno studio e definire un manifesto per un modello gestionale ispirato alle governance dei beni comuni.
- » Organizzazione della gestione:
Piano di utilizzo sociale e atto di collaborazione
- » Sottoscrizione del Patto di collaborazione:
Comune di Novara, Fondazione De Agostini ed altre organizzazioni cittadine, tra cui Comunità di Sant'Egidio, Cooperativa sociale Aurive, Pro Natura Novara Odv, Associazione di promozione sociale Sermais, Associazione culturale Creattivi, Territorio e cultura Onlus, Officina della Danza, ASSA S.p.A.
L'obiettivo del patto è quello di rendere il parco vivo, partecipato ed aperto a nuove proposte.
- » Realizzazione e inaugurazione del parco
- » Valutazione di Impatto Sociale

Modello di gestione:

- » Patto di collaborazione

Potenziali altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:

<https://www.kcity.it/kcity/wp-content/uploads/2020/01/57-Inaugurazione-novara.pdf>

Pubblicazione "Progettare beni comuni. Da vuoti urbani a luoghi della comunità. Il progetto del Giardino Marco Adolfo Boroli nel quartiere Sant'Andrea a Novara", Paolo Cottino, Alice Franchina, Pacini Editore, 2021

01.2 “Playground” _ Quartiere Adriano, Milano

- Temi caratterizzanti:**
- » *progettazione partecipata: coinvolgimento degli abitanti del quartiere e delle associazioni locali;*
 - » *inclusione sociale: sport come occasione di socializzazione, di incontro e di crescita;*
 - » *socializzazione: organizzazione di attività sportive gratuite, dimostrative e interattive rivolte agli abitanti. Gli spazi sono animati dalle associazioni.*

Il progetto:

Playground, il progetto con cui è stato realizzato il nuovo disegno grafico dei due campi da basket adiacenti che si trovano all'interno del quartiere Adriano.

Playground è realizzato da Non Riservato ed è parte de *Lacittàintorno*, il programma di rigenerazione urbana di Fondazione Cariplo nato per trasformare le periferie, a partire da Milano, in luoghi di aggregazione sociale anche attraverso interventi culturali e creativi. Playground racchiude in sé sport, design urbano e arte pubblica, tre componenti fondamentali che rendono uno spazio dedito allo sport un luogo di incontro e crescita, ridando così un nuovo valore a un campo da basket.

Interventi di rigenerazione urbana come Playground danno vita ad un nuovo modo di vivere e percepire lo spazio pubblico. Un anonimo campo torna ad assumere un ruolo centrale nel quartiere e a favorire il protagonismo e la partecipazione dei cittadini, promuovendo e producendo attività sportive e culturali e integrando questi ultimi nelle “nuove geografie” cittadine. Sia *Non Riservato* che *Lacittàintorno*, rivolgono il loro interesse verso progetti di riqualificazione urbana, intervenendo con azioni culturali e creative in linea con le esigenze e richieste del quartiere a cui si rivolgono.

La nuova veste di Playground nasce dall'estro creativo di Cecilia Di Gaddo, stardelighdesign, che dopo un attento studio condotto sulle forme geometriche e le cromie dei palazzi della zona, ha ideato un progetto grafico in perfetta armonia nelle forme e nei colori con il luogo in cui si trova. I disegni presenti sul campo da basket rimandano alle volumetrie e alle forme geometriche dei palazzi; mentre i colori dialogano visivamente con il quartiere, regalando un colpo d'occhio cromatico lampante al primo sguardo.

Modello di attuazione: » Ente attuatore: Non Riservato (APS)
» Partners: Enti di Terzo Settore

Modello di gestione: » Patto di collaborazione

Potenziali altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:

<https://nonriservato.it/playground-arte-e-sport-invadono-milano/>

01.3 “Stand Bike Cafè”_ Borgarello, Pavia

- Temi caratterizzanti:**
- » *logica integrata con il territorio: insieme a realtà locali organizzazione di attività che valorizzano l’infrastruttura ciclabile e attraggono visitatori*
 - » *socializzazione: organizzazione di attività e iniziative per residenti e non*
 - » *servizi a sostegno dell’infrastruttura: Bike Repair Station e punto ristoro per i ciclisti che percorrono la ciclabile dell’Alzaia.*

Il progetto:

Il locale “Stand Bike Cafè”, un punto per tutti i ciclisti che abitualmente percorrono la pista ciclabile sull’Alzaia che collega Pavia a Milano, è una casetta prefabbricata ha aperto nel 2018 grazie ad una idea dell’Amministrazione di Borgarello (PV).

La casetta è ubicata in un’area verde, il Parco Maurici, contiguo alla pista ciclabile. E’ rimasta vuota per più di un anno, adibita addirittura a ripostiglio, perché nessuno ha mai partecipato al Bando di Assegnazione, fino a quando una ditta individuale ha deciso di candidarsi e se lo è aggiudicato.

Il piccolo chiosco è attrezzato con una utilissima colonnina di Bike Repair Station, ossia una colonnina con tutta la strumentazione per una prima autoriparazione in caso di guasto alla bicicletta, una delle poche in Italia. Si tratta di un vero pronto soccorso per le bici, a disposizione di tutti, con una pompa per gonfiare le gomme e attrezzi per i piccoli interventi. Il servizio è gratuito e disponibile 24 ore su 24. Il chiosco offre pasti e bibite e organizza attività concertistiche dal vivo con nomi di richiamo nazionale (il venerdì e il sabato all’ora dell’aperitivo e la domenica mattina).

L’apertura territoriale in collaborazione con l’Amministrazione comunale, che concede l’area verde per le iniziative, ha consentito a questo spazio di diventare un riferimento per le associazioni del territorio che qui organizzano eventi e attività, e di attrarre utenza dai Comuni adiacenti – in particolare dal Comune di Pavia – per ascoltare concerti dal vivo e godere della location outdoor, poco diffusi sul territorio.

Il collegamento con la ciclabile, garantito anche da bikesharing presenti nelle stazioni di tre Comuni adiacenti, garantisce un apporto continuo di ciclisti e una mobilità che accede al locale prevalentemente su due ruote.

Modello di attuazione: » Ente proprietario dell'area: Comune di Borgarello (PV)
» Ente aggiudicatario del Bando: Ditta individuale

Modello di gestione: » Affidamento tramite Bando a una ditta individuale

Potenziati altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:

<https://www.facebook.com/StandBikeCafe>

02.1 “MURAT Sport Community Hub”_Milano

- Temi caratterizzanti:**
- » *progettazione partecipata: coinvolgimento delle realtà e organizzazioni attive nel quartiere, interessate a partecipare attivamente al progetto;*
 - » *inclusione sociale: accessibilità a persone con disabilità fisiche attraverso lo sport e inserimento lavorativo rivolto a persone con storie di marginalità e svantaggio (persone con disagio psichico, rifugiati politici, migranti in difficoltà, ex carcerati, NEET);*
 - » *socializzazione: organizzazione di attività e iniziative per le famiglie e i ragazzi del quartiere quali pranzi sociali, corsi di cucina, serate musicali.*

Il progetto:

Il progetto, curato da KCity per l'ASD Sportiva La Salle di Milano, ha riguardato il riuso di un'area sportiva dismessa di circa 3.260 mq di superficie.

Allo scopo di procedere alla riattivazione e riqualificazione dell'area, il Comune di Milano, suo proprietario, ha invitato operatori e organizzazioni sportive a presentare un progetto di riutilizzo pubblicando uno specifico bando di gara “*per l'affidamento in concessione d'uso dell'area*” (27/09/2017). KCity nel predisporre il Progetto di Utilizzo dell'ASD Sportiva La Salle di Milano da candidare al Bando Comunale, ha ideato una proposta di intervento orientata a perseguire una forte integrazione tra le attività e le funzioni sportive gestite e altre attività e funzioni non sportive di interesse per il contesto sociale e territoriale di riferimento.

L'incarico affidato a KCity ha riguardato: l'analisi del contesto territoriale di riferimento e mappatura delle esigenze e delle risorse eventualmente attivabili per un progetto gestionale integrato e raccordato alle strategie comunali; l'analisi di casi coerenti con gli obiettivi del bando comunale per l'identificazione di soluzioni gestionali innovative; la promozione di partnerships con potenziali partner locali interessati ad operare in sinergia con le attività previste dal progetto gestionale.

Ne è derivato un percorso di co-progettazione che ha coinvolto diverse realtà e organizzazioni attive nel quartiere, interessate a partecipare attivamente al progetto di utilizzo integrato di attrezzature e servizi sportivi e servizi ricreativo-culturali. Il Murat Sport Community Hub comprende spazi dedicati ad attività sportive (calcio, tennis- driver di sviluppo -, pallavolo, padel), spazi polifunzionali (fitness, fisioterapia, corsi quali tonificazione, yoga, zumba, ginnastica funzionale, pilates, feldenkreis, etc..), spazi outdoor (percorso attrezzato skateboard) e spazi per attività non sportive di carattere aggregativo e socio-culturale (punto ristoro-bar e sala feste con terrazza), area verde attrezzata utilizzabile in due “blocchi” (campi estivi/eventi e iniziative aggregative e giardino/orto condiviso). Previsti una ciclofficina e la possibilità di organizzare feste private.

-
- Modello di attuazione:**
- » Ente proprietario dell'area: *Comune di Milano*
 - » Ente aggiudicatario della gara: *ASD Sportiva La Salle*
 - » Supporto tecnico: *KCity - Rigenerazione urbana*
 - » Partenariato:
Realtà associative sportive e non, CAG, ospedale Niguarda
 - » Avvio e gestione della co-progettazione: *incontri, workshop, momenti di confronto per realizzare uno studio e definire la funzionalizzazione*
- Modello di gestione:**
- » Affidamento tramite gara a ASD La Salle

Potenziati altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:

<https://www.kcity.it/otw-portfolio/murat-sport-community-hub/>

02.2 “Scuole aperte”_Milano

- Temi caratterizzanti:**
- » *partecipazione: coinvolgimento delle associazioni locali nella programmazione, collegamenti di sistema e co-proiezioni come base di partenza per l'attivazione culturale, attraverso Patti Educativi di Comunità;*
 - » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza.*

Il progetto:

Scuole Aperte è il progetto che l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Milano promuove affinché ciascuna scuola della città sia, per il proprio territorio, un vero e proprio centro civico, un punto di riferimento per i suoi studenti, per le famiglie e per tutti i cittadini del quartiere, per le attività che le associazioni propongono. La scuola aperta è un luogo di socialità, che offre occasioni di conoscenza, di scambio, di costruzione di nuove relazioni, che mette in rete le risorse e le energie per continuare a crescere e in cui è bello stare, non solo durante le ore di lezione. Gli spazi delle scuole, terminate le lezioni, possono anche essere utilizzati dalla cittadinanza seguendo l'iter stabilito da ciascun Municipio della città. Gli Istituti Comprensivi sul territorio di Milano possono chiedere il riconoscimento di Scuola Aperta se possiedono almeno tre di una serie di requisiti:

- presenza di un'associazione di genitori che abbia sottoscritto una convenzione con l'Istituzione Scolastica e che abbia almeno un componente nel Consiglio d'Istituto;
- promozione e realizzazione di attività extracurricolari con utilizzo degli spazi scolastici in giorni di chiusura o in orario extrascolastico;
- inserimento dei progetti e delle attività extracurricolari anche nel PTOF;
- attivazione o partecipazione a progetti di Scuole Aperte in collaborazione con le Istituzioni (Comune, Regione, UST ecc.) e/o finanziati tramite bandi;
- collaborazione con le realtà del territorio di riferimento (biblioteche, musei, impianti sportivi, associazioni culturali e sportive, cooperative sociali...) per la realizzazione di attività finalizzate ad arricchire l'offerta formativa della scuola anche tramite uscite in città;
- collaborazione con le realtà del territorio finalizzate ad aprire gli spazi scolastici alla cittadinanza per permettere la visibilità sociale della scuola e il coinvolgimento anche del mondo del volontariato (nonni, ex alunni, associazioni...);
- collaborazione alla rete di Scuole Aperte anche tramite la segnalazione di eventi ed attività.

Modello di attuazione: » Ente attuatore: *Comune di Milano*
» Partners:
associazioni, enti, istituzioni del territorio, attraverso la sottoscrizione di patti educativi di comunità.

Modello di gestione: » Pubblico

Potenziati altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:
<https://www.scuoleapertemilano.it/>

02.3 “Mercato di Lorenteggio”_Milano

- Temi caratterizzanti:**
- » *partecipazione:coinvolgimento delle associazioni locali nella programmazione;*
 - » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza (mostre, laboratori, dibattiti e arti dal vivo);*
 - » *commercio e servizi: valorizzazione di filiere e di prodotti, possibilità di acquisto al mercato e di consumazione ai tavolini del bar, servizio di consegna a domicilio, wi-fi gratuita, bookcrossing, “Archivio Giambellino”;*
 - » *solidarietà: spesa sospesa.*

Il progetto:

Costruito nel 1954 per facilitare l’accesso ai beni alimentari, il piccolo *Mercato Comunale Coperto del quartiere Giambellino – Lorenteggio* sorge al centro di uno dei più grandi contesti di case popolari di Milano.

Dalla fine degli anni ‘90 anche questo mercato entra in crisi per la diffusione dei grandi supermercati e gradualmente si svuota. Per evitarne la definitiva chiusura, nel 2010 una petizione promossa da commercianti e abitanti incontra la disponibilità del Comune di Milano, ente proprietario, a tentare un rilancio.

Alla fine del 2012 nasce così un progetto sperimentale, che ibrida il commercio di prossimità con la produzione culturale e la socialità per il quartiere e la città. Grazie al forte legame con il territorio e alla reciproca collaborazione fra il Consorzio dei commercianti e l’associazione *Dynamoscopio*, Mercato Lorenteggio è oggi un esempio in corso di ‘rigenerazione urbana a base popolare’. Commercio, cultura e responsabilità sociale: un mix innovativo e virtuoso per realizzare una ‘piazza’ di scambio e socialità fra Milano e le sue comunità locali.

Nel mercato è ospitato “Archivio Giambellino”, un patrimonio di conoscenza sul quartiere, in forma digitale, pubblica e gratuita. Si compone di ricerche accademiche, documentazioni artistiche e fotografie di famiglia concesse dagli abitanti. Sono attivi servizi (possibilità di acquisto al mercato e di consumazione ai tavolini del bar, servizio di consegna a domicilio, wi-fi gratuita, bookcrossing).

Modello di attuazione: » Governance e coinvolgimento territoriale:
Dynamoscopio
» Enti erogatori: *Fondazione Cariplo, Bando Culturability di Fondazione Unipolis, 8x1000 Chiesa Valdese*
» Partners: *Assessorato Commercio, Attività produttive, Turismo, Marketing territoriale, Servizi Civici del Comune di Milano, Consiglio di Zona 6 del Comune di Milano, Enti di Terzo Settore*

Modello di gestione: » Privato

Potenziati altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:
https://www.mercatolorenteggio.it/#il_progetto

03.1 “Civico 17 - Biblioteca della città di Mortara”_Pavia

- Temi caratterizzanti:**
- » *partecipazione: coinvolgimento delle associazioni locali nella programmazione, collegamenti di sistema e co-progettazioni come base di partenza per l’attivazione culturale;*
 - » *inclusione sociale: accessibilità a persone con disabilità fisiche;*
 - » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza, non legate al prestito e alla consultazione libraria.*

Il progetto:

Il nuovo palazzo della cultura, ha aperto nel 2011 a Mortara (PV), ricavato negli spazi in stile razionalista di un edificio del 1933, più volte rimaneggiato che negli ultimi anni aveva ospitato un asilo e una scuola materna. Ha ca. 5mila iscritti su 15mila abitanti.

In poco più di sei mesi sono stati completamente rifatti tutti e 1300 metri quadrati di superficie, a cui si aggiungono altri 300 metri di terrazza, che compongono la costruzione. Sono state rimosse tutte le aggiunte, come pareti mobili, controsoffitti e altro, fatte dall’origine in poi e sono stati poi rifatti tutti gli impianti interni, ed infine è stata realizzata la passerella che riunisce tutti gli ambienti al piano terra, che ci ha consentito anche di eliminare le barriere architettoniche.

È stato poi inserito l’ascensore, che collega i tre livelli della costruzione ed è stato realizzato l’archivio storico che ospita tutta la documentazione.

Ci sono postazioni wi-fi, spazi dedicati alla lettura, ma anche spazi per lezioni, giochi per i piccolissimi, corsi per adulti e bambini e mostre, una terrazza dove nella bella stagione si tengono concerti, reading e gruppi di lettura, e una caffetteria.

Un’opera da 650 mila euro complessivi portata a termine anche grazie al lavoro dei volontari, che giorno dopo giorno hanno contribuito a spostare libri, ripulire gli spazi, ad arreararli.

Oltre alle attività di consultazione e prestito libri, anche inter-bibliotecario, servizi per i bambini e i ragazzi, le loro famiglie, le scuole e gli insegnanti, servizi telematici e multimediali, corsi e laboratori per bambini e adulti, visite guidate a musei (Biblioteca on tour), gite. Ha al suo interno un’Associazione (Associazione Amicivico17) che garantisce volontari a supporto delle attività. Collabora costantemente con associazioni, istituzioni ed enti del territorio.

Modello di attuazione: » Ente attuatore: *Comune di Mortara*
» Partners:
*Associazione Amicivico17 e altre associazioni,
istituzioni ed enti territoriali*

Modello di gestione: » Pubblico (Comune di Mortara)

Potenziati altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:
<https://civico17.it/>

03.2 “Biblioteca di Pesaro” _Pesaro

- Temi caratterizzanti:**
- » *partecipazione:coinvolgimento delle associazioni locali nella programmazione, collegamenti di sistema e co-progettazioni come base di partenza per l’attivazione culturale;*
 - » *inclusione sociale: accessibilità a persone con disabilità fisiche;*
 - » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza, non legate al prestito e alla consultazione libraria.*

Il progetto:

La biblioteca San Giovanni di Pesaro che ha aperto il 22 giugno del 2002, nel centro storico, in via Giambattista Passeri, frutto di un ardito recupero del complesso storico di San Giovanni su un’area di 2.050 metri quadrati in cui sono distribuiti oltre 90.000 documenti - libri, giornali e riviste, cd musicali, film, fumetti, corsi di lingue, audiolibri - a immediata disposizione del pubblico.

Un capolavoro di architettura nuova e antica, tutta in vetro, acciaio e legno, con un bel giardino, tanti libri e molti servizi, in grado di coniugare il design contemporaneo con le belle volte in mattoni delle sale. La città ne va giustamente fiera e i suoi utenti possono contare su un archivio di più di 55mila libri, cd musicali, dvd e cd-rom (un patrimonio di circa 10mila documenti multimediali), quotidiani (10 di cui 4 stranieri), periodici (94 di cui 2 stranieri), ma anche su un servizio di biblioteca ambulante, corsi di ogni genere, musica, incontri per adulti e ragazzi, laboratori per bambini e postazioni studio, internet e per ipovedenti.

Negli spazi della biblioteca si può leggere, studiare, navigare in Internet, ascoltare musica, vedere film, incontrarsi ad eventi per adulti, bambini e famiglie, rilassarsi al Caffè letterario (con 20 posti a sedere), in giardino o in terrazza, e i bibliotecari presenti in tutte le aree sono disponibili per informazioni e consigli. I locali con aria condizionata, facendo della biblioteca un rifugio per l’estate.

E’ disponibile un servizio di prestito di occhiali da lettura. E’ attivo in biblioteca un gruppo di lettura.

Modello di attuazione: » Ente attuatore: *Comune di Pesaro*
» Partners:
associazioni enti del territorio

Modello di gestione: » Pubblico (Comune di Pesaro)

Potenziali altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:
www.biblioteca.comune.pesaro.pu.it

03.3 “URBAN DIGITAL CENTER ROVIGO” _Rovigo

Temi caratterizzanti:

- » *partecipazione: co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati;*
- » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza (mostre, laboratori, dibattiti e arti dal vivo sul tema della trasformazione digitale);*
- » *digitale: rifunzionalizzazione di immobile pubblico con l'obiettivo di ridurre il digital divide, diffondere lo sviluppo delle competenze digitali e la fruizione di servizi di e-government, fornire spazi che favoriscano l'incontro tra cittadini, imprese e PA.*

Il progetto:

L'Urban Digital Center di Rovigo è una struttura dedicata all'acculturazione digitale e all'innovazione, uno spazio fisico per la sperimentazione in chiave anche creativa.

E' stato recuperato uno spazio fisico nel centro storico di Rovigo, la sede dell'ex Liceo Classico, trasformandolo in un incubatore di innovazione materiale e immateriale per la città e per guidare le prossime trasformazioni urbane”.

Gli Innovation Lab ospitano attività di co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici e privati, per sviluppare nuovi processi partecipati e ripensare prodotti e servizi. Il progetto ha lo scopo di ridurre il digital divide, diffondere lo sviluppo delle competenze digitali e la fruizione di servizi di e-government, fornire spazi che favoriscano l'incontro tra cittadini, imprese e PA.

Il compito è quello di far dialogare la cittadinanza con la Pubblica Amministrazione locale agevolando e velocizzando la comunicazione, i processi e i sistemi di gestione.

L'iniziativa mira inoltre a rispondere ai bisogni formativi e informativi emergenti in tema di trasformazione digitale e ad implementare un progetto di innovazione e sviluppo di area vasta per accelerare questa transizione in tutto il territorio coinvolto.

-
- Modello di attuazione:**
- » Ente attuatore: *Comune di Rovigo, capofila in forma associata in convenzione con i Comuni di Adria e Illadose;*
 - » Partners: *IUAV, Università di Ferrara, CSV Rovigo, Fondazione Mondo Digitale, Cooperativa Sociale Terr.A, Punto Confindustria SR, Abafood SRL, EcorNaturaSi S.p.A., ANGA giovani Confagricoltura, Smarties.bio, C.P.I.A. – Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti, UISP - Unione Italiana Sport Per tutti;*
 - » Finanziato attraverso il Bando POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto (Azione 2.3.1) per la costituzione di InnovationLab, diretti al consolidamento e sviluppo del network “Centri P3@- Palestre Digitali”, allo scopo di favorire la partecipazione delle comunità territoriali alla vita delle Pubbliche Amministrazioni locali oltre che di incentivare le imprese a sviluppare nuovi servizi digitali attraverso gli Open Data.

Modello di gestione: » Pubblico

Potenziali altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:
<https://urbandigitalcenterrovigo.it/>

03.4 “Avanti c’è spazio!” _Cesena

- Temi caratterizzanti:**
- » *partecipazione: co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici, Terzo Settore e privati cittadini;*
 - » *inclusione sociale: attività e servizi fortemente orientati all’inclusività e all’accessibilità;*
 - » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza;*
 - » *riuso transitorio: sperimentazione di riuso temporaneo su due immobili pubblici non utilizzati, ri-funzionalizzazione con destinazione socio-culturale.*

Il progetto:

“Avanti c’è Spazio!” è un progetto partecipativo promosso dal Comune di Cesena, una pratica innovativa di rigenerazione urbana fondata sul coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni territoriali, per sperimentare nuove forme di riuso e riattivazione del patrimonio immobiliare dismesso presente nel territorio comunale.

È stato presentato dal Comune di Cesena sul Bando Partecipazione 2020. L.R. 15/2018 della Regione Emilia-Romagna, che ha finanziato questo intervento sul tema del *riuso temporaneo* di edifici abbandonati e della gestione condivisa di beni comuni urbani.

I due spazi identificati dall’Amministrazione per testare questo approccio - l’ex scuola elementare della frazione di Diegaro e l’edificio storico della Portaccia di Sant’Agostino, nel centro città - hanno consentito di dare il via a una sperimentazione sugli usi temporanei, offrendo l’opportunità ai cittadini e al mondo del terzo settore di impegnarsi nella co-gestione di spazi dismessi o sottoutilizzati di proprietà comunale. Attorno ai due spazi si è catalizzata l’attenzione di privati cittadini, gruppi informali e associazioni che sono stati sollecitati e accompagnati a immaginare e reinventare nuove visioni, usi e funzioni da attribuire, diventando attraverso il “laboratorio” generato dal progetto un’unica community di progetto. Per ognuno dei due spazi il progetto ha permesso di definire, pure con esiti differenti, il campo di azione condiviso all’interno del quale i due schieramenti di attori coinvolti hanno definito il loro impegno ad attivarsi per la realizzazione del progetto di riuso.

Esito del processo è stata la condivisione di due accordi di collaborazione, di diversa portata, basati sui principi della sussidiarietà e dell’amministrazione condivisa dei beni comuni che hanno costituito un primo passo verso un percorso per sostenere e disciplinare lo sviluppo di iniziative analoghe, aprendo la strada al consolidamento dell’esperienza maturata e alla sua modellizzazione verso la definizione di un “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazioni per la cura, la rigenerazione e il riuso condiviso dei beni comuni urbani.

Modello di attuazione: » Ente attuatore: *Comune di Cesena*
 » Partners: *KCity, Planimetrie Culturali*

Modello di gestione: » Convenzione con Ente di Terzo Settore

Potenziali altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:

<https://www.comune.cesena.fc.it/avanticespazio>

03.5 “Case di Quartiere Torino” _Torino

Temi caratterizzanti:

- » *partecipazione: co-progettazione e collaborazione tra soggetti pubblici, Terzo Settore e privati cittadini vengono sollecitati e promossi Patti di Collaborazione.*
- » *patti di collaborazione: promozione dei patti per la gestione di attività e per la presa in carico di beni comuni nei quartieri;*
- » *inclusione sociale: attività e servizi fortemente orientati all’inclusività e all’accessibilità;*
- » *socializzazione: realizzazione di attività rivolte a tutta la cittadinanza;*
- » *servizi ‘area based’: Le Case sono gestite da équipe di lavoro che raccolgono e stimolano proposte provenienti da realtà sociali del territorio, per poi combinarle e farle intrecciare all’interno degli spazi della Casa. Per questo ogni Casa del Quartiere mantiene le proprie peculiarità, che cambiano in base alle persone che la animano.*

Il progetto:

Le nove Case di Quartiere di Torino sono il risultato di azioni di amministrazione condivisa per la rigenerazione di beni comuni urbani, frutto della collaborazione tra Amministrazione Comunale e cittadini attivi.

Le Case svolgono un’importante funzione pubblica, essendo luoghi privilegiati di sviluppo di cittadinanza e di costruzione di reti sociali, di cui le Amministrazioni pubbliche condividono le azioni, le linee guida e le modalità di lavoro. Sono spazi pubblici riqualificati aperti a cittadini di tutte le età, luoghi che si adattano alle esigenze di ciascuno e che propongono iniziative molto diverse: rassegne culturali, servizi alla persona, sportelli di consulenza, servizi di ristorazione (a gestione interna o gestite da cooperative sociali). Sono spazi di comunità che offrono ai cittadini occasioni di incontro (rassegne culturali, sportelli sociali, laboratori di autoproduzione e attività). Agiscono per facilitare, stimolare e attivare esperienze di cittadinanza attiva. Offrono servizi per associazioni e gruppi informali aiutando nell’organizzazione di iniziative utili al quartiere. Promuovono interventi di riqualificazione dello spazio pubblico e privato, nonché l’adozione del Regolamento dei Beni Comuni Urbani della Città di Torino, supportando le iniziative di cittadinanza attiva. Ogni Casa accoglie numerose organizzazioni dando loro uno spazio per attività e incontri, con un’attenzione a che non prevalga un uso esclusivo. Le Case sono gestite da équipe di lavoro che raccolgono e stimolano proposte provenienti dalle realtà sociali esterne (associazioni, imprese sociali, comitati, gruppi, singoli cittadini) per poi combinarle e metterle in connessione all’interno degli spazi della Casa e sul territorio.

Nel 2015 è stato pubblicato il Manifesto delle Case del Quartiere, un documento in dieci punti che raccoglie gli elementi che caratterizzano questi nuovi spazi. A partire dal maggio 2012 le Case del Quartiere, su invito della Città di Torino e della Compagnia di San Paolo, si sono costituite in un coordinamento informale, la Rete, una Associazione di Promozione Sociale che fornisce servizi per lo sviluppo di progetti condivisi tra le Case. La Rete facilita le collaborazioni tra le organizzazioni che gestiscono le 9 Case, con enti pubblici, privati e del terzo settore.

-
- Modello di attuazione:**
- » Ente attuatore: *collaborazione tra i soggetti gestori delle Case, Amministrazione Comunale e cittadini attivi (attraverso patti di collaborazione);*
 - » Coordinamento generale delle Case: *creazione di un'associazione APS di Secondo Livello, anche per la partecipazione ai bandi;*
 - » creazione di un Manifesto delle Case di Quartiere: *documento in dieci punti che raccoglie gli elementi che caratterizzano questi nuovi spazi;*
 - » promozione dei Patti di collaborazione: *coinvolgimento dei cittadini nella gestione delle attività delle Case e nella cura dei beni comuni dei quartieri.*

- Modello di gestione:**
- » Ente gestore: *ciascuna Casa è gestita da un Ente di Terzo Settore, che coordina altri soggetti, anche attraverso Patti di collaborazione;*
 - » Coordinamento di secondo livello: *le Case di quartiere si sono riunite in una APS di secondo livello, che coordina tutte le 9 case.*

Potenziati altri link utili ai Comuni per il medesimo tema:

Link del progetto:

<http://www.retecasedelquartiere.org/>

02

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ a cura di Alessandro Oliveri

In questa sezione della «cassetta degli attrezzi» sono segnalati spunti di riflessione, **strumenti e casi di riferimento per implementare progettualità integrate di welfare di comunità**, con particolare attenzione al rapporto tra gli spazi fisici e le strutture di cui sono dotate le città e i servizi che entro tali strutture possono essere attivati. Si propone la messa in relazione di un concetto esteso di erogazione di servizi (welfare aumentato, secondo welfare) e un concetto esteso di rigenerazione urbana (ricomposizione sociale e nuove economie urbane).

Come anticipato nella sezione “01. Gestione integrata e partecipazione” e di seguito “03. Modello di convenzione per la realizzazione di un progetto”, i servizi e le infrastrutture plurali, generatrici di valore e connesse, possono essere opportunamente sviluppate attraverso forme di partenariato pubblico/privato/terzo settore, accordi e intese di carattere intercomunale o tra diversi soggetti istituzionali, percorsi di coinvolgimento degli attori e modelli di sostenibilità economico-finanziaria.

02.1 Dimensione plurale dei servizi e infrastrutture

La dimensione plurale può essere intesa in due declinazioni.

Qualora si tratti di un 'servizio', lo stesso può essere 'plurale' in termini di target a cui è rivolto: c'è un segmento di popolazione a cui è rivolto in modo specifico il servizio, ma, anche in un'ottica di ottimizzazione nell'uso delle risorse e delle dotazioni, quel servizio può essere utilizzato anche da target complementari.

Per fare un esempio: l'automezzo per il trasporto di persone con disabilità può essere utilizzato anche come 'trasporto di rilevanza collettiva' (a 'chiamata' e/o con corse cadenzate) per gli anziani che non hanno possibilità di recarsi con un proprio mezzo al mercato settimanale o al centro commerciale

Quando invece si parla di 'infrastruttura', la sua dimensione plurale implica la possibilità di estenderne l'utilizzo a più scopi compatibili e complementari.

Ad esempio: la manutenzione straordinaria di una piscina e del lido esterno, che implica anche costi gestionali elevati) può opportunamente fare riferimento a un bacino di utenza ampio e pagante; se la piscina e il lido è una 'infrastruttura sociale di comunità, non è sufficiente un'ottica economicista di massimizzazione dei profitti, serve anche che la piscina sia utilizzabile da utenti non in grado (o solo parzialmente in grado) di pagare il servizio e che i suoi spazi connessi (il lido, gli spazi di ingresso, etc.) possano essere utilizzati per eventi e manifestazioni di diversa natura non strettamente riconducibili all'utilizzo natatorio.

02.1 Capacità generativa del progetto

Una dimensione organizzativa e gestionale in modalità 'plurale' del servizio e dell'infrastruttura implica, e al tempo stesso innesca, il tema della loro capacità generativa; ovvero la dimensione plurale permette di creare concatenazioni e co-interessi tra vari e diversi soggetti. Attribuire al singolo intervento più dimensioni (di modalità e target di fruizione, di gestione, di inclusione, etc.) abilita quasi naturalmente una capacità generativa dei soggetti coinvolti, che addiziona le risorse (pubbliche e private) in campo. In questo modo, il co-interesse di più soggetti incide:

- sia sugli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria del servizio o dell'infrastruttura, che può beneficiare sia di adeguate economie di scala gestionali sia di co-finanziamento, donazione e/o sponsorizzazione,
- di conseguenza, sia sull'orizzonte temporale di attivazione del servizio.

Per riprendere l'esempio dell'automezzo per trasporto di soggetti disabili, un suo utilizzo 'plurale', ovvero anche per trasportare anziani al centro commerciale e/o al mercato ambulante settimanale implica la possibilità di generare co-interesse con la rappresentanza degli ambulanti e/o il gestore del centro commerciale e convenire su forme di sostegno economico del servizio, che può generare risorse per l'acquisto di un nuovo mezzo quando il primo ha concluso il suo ciclo di vita e tenere attivo il servizio su un orizzonte temporale lungo. Analogamente, gli spazi complementari alla piscina, se disponibili a eventi o manifestazioni, possono generare risorse aggiuntive per gli interventi di manutenzione delle strutture e quindi una maggiore durabilità dei servizi offerti.

02.3 Connessione dei servizi e le infrastrutture

La connessione dei servizi e le infrastrutture può essere declinata in due modi. Da un lato, più direttamente rivolta ai 'servizi', una connessione funzionale alla 'ricomposizione sociale'. Sono evidenti alcuni principali trend di trasformazione sociale e demografica: frammentazione sociale e solitudine, invecchiamento, giovani NEET, scarsa mobilità sociale ... In questa situazione da più osservatori si evidenzia la necessità di integrare al welfare tradizionale (prestazionale, a domanda individuale, per specifici target) con un welfare ricompositivo e aggregativo: piattaforme e processi di ricomposizione sociale oltre le prestazioni, attivazione di gruppi di persone oltre la domanda individuale, società generale oltre che ai target specifici e di norma fragili. Dall'altro, con riferimento alle 'infrastrutture', una connessione fisica tra i luoghi che erogano servizi: si tratta di lavorare sull'accessibilità dei diversi nodi di erogazione dei servizi, riconoscendo itinerari privilegiati e operando interventi sia alla micro-scala urbana, di messa in sicurezza della mobilità, con priorità per quella ciclo-pedonale, sia alla scala intercomunale attraverso servizi di mobilità collettiva (ad es. a chiamata).

02.4 Riferimenti

Riflessioni, metodi, strumenti

“Verso un nuovo sistema di welfare”: il Manifesto del Forum Terzo Settore

Codice dei contratti pubblici e Codice del Terzo settore: rapporti tra PA e terzo settore

Rigenerazione urbana e servizi

Gli usi temporanei: patrimonio immobiliare e innovazione sociale per la rigenerazione urbana

Legge urbanistica regionale (n.12/2005), art.9: il Piano dei Servizi

Infrastrutture sociali, servizi, economia civile

Casi studio e buone pratiche

Ambito Territoriale di Bergamo, Welfare Innovation Local Lab (WILL)

Le nuove figure professionali nel welfare di comunità

Città di Reggio Emilia, il modello di ‘Scuola Diffusa’

Bruxelles, ‘Contrat École’, programma regionale di rigenerazione scuole e quartiere

‘RigenerAzioni’, rassegna di casi di rigenerazione e e nuove opportunità di coesione e welfare

Link dei riferimenti

<https://www.forumterzosettore.it/2023/01/17/verso-un-nuovo-sistema-di-welfare-il-manifesto-del-forum-terzo-settore-2/>

<https://www.cantiereterzosettore.it/codice-dei-contratti-pubblici-alcune-osservazioni-sul-rapporto-con-il-terzo-settore/>

<https://www.secondowelfare.it/governi-locali/rigenerazione-urbana/luoghi-dove-la-densita-di-relazioni-ricompono-impresa-e-societa/>

https://anci.lombardia.it/documenti/11757-Usi%20Temporanei_prima%20%27mappa%27%20dei%20temi%20per%20l%27attuazione.pdf

<https://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibile/main.aspx?iddoc=lr002005031100012&view=showdoc>

<https://www.aiccon.it/i-luoghi-come-infrastruttura-sociale-dei-nuovi-modelli-di-economia-civile/>

Link dei riferimenti

<https://www.ambitodibergamo.it/node/901>

<https://www.welforum.it/le-nuove-figure-professionali-nel-welfare-di-comunita/>

<https://www.comune.re.it/argomenti/scuola/progetti/scuola-diffusa>

<https://perspective.brussels/fr/projets/contrat-ecole/>

<https://www.secondowelfare.it/tag/rigenerazioni/>

03

MODELLO DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO a cura di Francesco Severgnini di ANCI Lombardia

“Immaginare progetti ed interventi d’area, sovracomunali”: è questo lo sforzo che, con una formulazione innovativa, le opportunità proposte da Fondazione Cariplo chiedendo agli enti locali con il Bando Obiettivi Comuni e l’Avviso per Progetti Comuni stanno.

Storicamente i territori della Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola sono caratterizzati da una marcata «polverizzazione» territoriale, che definisce (*rectius*: limita) la capacità amministrativa degli enti locali. Le opportunità di Fondazione Cariplo si pongono in questa direzione, quella di incentivare lo sviluppo di servizi e opere che offrano risposte ai territori oltre i ristretti confini amministrativi-comunali.

Cogliendo la direzione di questi bandi, che il Centro di Competenza intende supportare, la «cassetta degli attrezzi» fornisce alcune indicazioni di massima relative agli **strumenti giuridici** che gli enti locali possono adottare per strutturare la propria cooperazione. Con l’intenzione di fornire anche un supporto operativo, si propone inoltre un **modello di Convenzione ex art. 30 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267**, utile alla gestione da parte dei Comuni di funzioni e interventi associati.

03.1 Strumenti

Strumenti giuridici

- » Convenzione ex art. 30 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267
Testo unico degli enti locali

Protocollo d'intesa

Accordo tra pubbliche amministrazioni ex art. 15 l. 7 agosto 1990, n. 241

Accordo di programma ex art. 34 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 *Testo unico degli enti locali*

Descrizione

Questa tipologia di accordo permette agli enti locali di «svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati», quindi anche le c.d. funzioni associate. I rapporti e le finalità che questo strumento intende regolare possono essere molti e differenziati ma, come previsto dalla norma, devono essere definiti. In particolare, le convenzioni «devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie».

Si tratta di uno strumento, non disciplinato da alcuna fonte normativa, con il quale i sottoscriventi si impegnano a realizzare delle attività, volte al raggiungimento di fini in cooperazione. Il Protocollo consiste in un atto di indirizzo politico-amministrativo.

Si tratta di uno strumento utile a permettere alle pubbliche amministrazioni di «concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune». Può essere utilizzato per regolare i rapporti e la cooperazione da enti locali per un ampio novero di fattispecie differenti

Si tratta di uno strumento utile alla «definizione e [al]l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata» di pubbliche amministrazioni ed enti locali. Permette lo sviluppo di cooperazioni differenziate, sia per temi che per modalità, e lascia ampio spazio alla definizione e strutturazione delle modalità di cooperazione.

03.2 Modello di convenzione

» Convenzione ex art. 30 d.lgs. 18 agosto 200, n. 267
Testo unico degli enti locali

MODELLO DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI_____ EX ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000

| | |
|---|---|
| Art. 1 – Oggetto della Convenzione..... | 4 |
| Art. 2 – Finalità della Convenzione..... | 4 |
| Art. 3 – Azioni della Convenzione..... | 4 |
| Art. 4 – Obblighi dei Comuni aderenti..... | 4 |
| Art. 5 – Obblighi del Comune capofila..... | 4 |
| Art. 6 – Assemblea degli Enti aderenti..... | 4 |
| Art. 7 – Coordinamento della Convenzione..... | 5 |
| Art. 8 – Impegni degli Enti associati..... | 5 |
| Art. 9 – Oneri a carico degli Enti..... | 5 |
| Art. 10 – Durata della Convenzione..... | 5 |

CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI
_____ EX ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____
presso la sede di _____ sita in

Tra

1 - La Provincia di _____,

_____ ,
rappresentata da _____ ,
domiciliato per la sua carica in _____ , il
quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. _____ del
_____, esecutiva in data _____ , con la quale si è
approvato lo schema della presente Convenzione;

2 - L'Unione dei Comuni di _____,

_____ , rappresentata da
_____ , domiciliato per la sua
carica in _____ , il quale interviene nel
presente atto in forza della delibera consiliare n. _____ del
_____, esecutiva in data _____ , con la quale si è
approvato lo schema della presente Convenzione;

3 - L'Unione dei Comuni Montani di _____,

_____ , rappresentata da
_____ , domiciliato per la sua
carica in _____ , il quale interviene nel
presente atto in forza della delibera consiliare n. _____ del
_____, esecutiva in data _____ , con la quale si è
approvato lo schema della presente Convenzione;

4 - La Comunità montana di _____ ,
rappresentata da _____ ,
domiciliato per la sua carica in _____ , il

quale interviene nel presente atto in forza della delibera n. _____ del _____, esecutiva in data _____, con la quale si è approvato lo schema della presente Convenzione;

5 – Il Comune di _____,

rappresentato da _____, domiciliato per la sua carica in _____, il quale interviene nel presente atto in forza della delibera consiliare n. _____ del _____, esecutiva in data _____, con la quale si è approvato lo schema della presente Convenzione;

VISTI

- l'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265 ss.mm.ii., sulla possibilità di stipulare apposite Convenzioni tra enti locali per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi;
- [*Riferimenti alla fonte del finanziamento*]
- [*Riferimenti al progetto attivato*]

PREMESSO

- la Deliberazione consiliare n. _____ del _____ della Provincia di _____, esecutiva ai sensi di legge;
- la Deliberazione consiliare n. _____ del _____ dell'Unione dei Comuni di _____, esecutiva ai sensi di legge;
- la Deliberazione consiliare n. _____ del _____ dell'Unione di Comuni Montani di _____, esecutiva ai sensi di legge;
- la Deliberazione n. _____ del _____ della Comunità Montana di _____, esecutiva ai sensi di legge;
- la Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge;
- la Deliberazione consiliare n. _____ del _____ del Comune di _____, esecutiva ai sensi di legge.

CONSIDERATO

- il comune interesse delle Parti _____;
- il comune interesse delle Parti ad avviare un'effettiva cooperazione per _____

CONSIDERATO CHE

- la Parti si impegnano, al fine di _____.

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI, COME SOPRA RAPPRESENTATE

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto della Convenzione

Gli enti sottoscrittori, mediante la presente Convenzione, danno avvio _____.

Art. 2 – Finalità della Convenzione

Con la presente Convenzione si perseguono le seguenti finalità:

- _____;
- _____;
- _____.

Art. 3 – Azioni della Convenzione

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2, l'attività da porre in essere ha ad oggetto:

- _____;
- _____;
- _____;
- _____.

Per lo svolgimento di dette attività si rende utile e opportuna la costituzione dei seguenti organismi: Assemblea (art. 6) e Coordinamento della Convenzione (art. 7).

Art. 4 – Obblighi dei Comuni aderenti

Alle Parti aderenti alla presente Convenzione compete:

-
-
-

-

Art. 5 – Obblighi del Comune capofila

Al Comune di _____ / Alla Comunità montana di _____ / All'Unione di Comuni di _____ / All'Unione di Comuni Montani di _____ / Alla Provincia di _____, in qualità di capofila, compete:

-

-

-

-

Art. 6 – Assemblea degli Enti aderenti

L'Assemblea degli Enti aderenti costituisce luogo di indirizzo e controllo del rispetto ed attuazione della presente Convenzione.

Viene convocata, di norma, una volta all'anno nonché quando si verificano condizioni che ne richiedano la convocazione.

Partecipa all'Assemblea il rappresentante legale dell'Ente aderente o un suo delegato.

Art. 7 – Coordinamento della Convenzione

Il Coordinamento della Convenzione è organo di indirizzo tecnico-strategico ed è composto da un *Referente dell'ente* indicato da ogni Ente aderente alla Convenzione.

Ogni Ente aderente può nominare quale *Referente dell'ente* un Amministratore o un Funzionario individuato all'interno del proprio ente o all'interno delle proprie forme istituzionali associative.

Art. 8 – Impegni degli Enti associati

Ciascun Ente aderente si impegna a nominare un proprio *Referente dell'ente* all'interno del Coordinamento della Convenzione, così come previsto dall'art. 7.

Ciascun Ente aderente si impegna a dar corso a quanto previsto nella presente Convenzione e a renderne operative le attività.

Art. 9 – Oneri a carico degli Enti

[*Previsioni di regolazione dei rapporti finanziari*]

Es.:

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate dall'Ente capofila, unico destinatario del contributo di cui [*Fonte assegnazione contributo*] per conto degli Enti aderenti alla presente convenzione, a decorrere dall'assegnazione del contributo stesso e fino alla data di conclusione dei singoli interventi relativi al progetto finanziato.

Art. 10 – Durata della Convenzione

La presente Convenzione regola le modalità di collaborazione tra gli Enti aderenti prevista _____ con il termine corrispondente alla realizzazione degli interventi _____ di cui al progetto _____ e cesserà una volta completati _____, fatte salve eventuali proroghe, _____.

Firma Provincia _____

Firma Unione dei Comuni _____

Firma Unione dei Comuni Montani _____

Firma Comunità montana _____

Firma Comune _____

Luogo _____, data _____

04

STRUMENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE

4.1 Supporto alla promozione della destinazione turistica lombarda

a cura di Claudio Repossi

La Direzione Servizi per la Promozione Turistica opera in raccordo con la Direzione Generale Turismo, Marketing Territoriale e Moda di Regione Lombardia per promuovere le destinazioni ed i territori lombardi comunicando attraverso il brand **«inLOMBARDIA»** le eccellenze regionali e fornendo strumenti utili al territorio e alle imprese al fine di promuovere, in ottica di mercato l'offerta turistica ed esperienziale.

L'attività comprende lo sviluppo di iniziative *Business to Business* (B2B) e *Business to Customer* (B2C) per promuovere il mercato turistico lombardo quali: campagne di comunicazione, sviluppo di piani di marketing, gestione del Piano Fiere, definizione di partnership con *player* attivi nell'ambito editoriale e del settore *travel*. Inoltre, comprende anche attività di alimentazione dei canali digital #inLombardia (mediante piani editoriali rivolti ai mercati e tematismi target), attività di *branded content* e di PR nazionale ed internazionale, sviluppo di progetti verticali di promozione turistica (es. Turismo accessibile, cammini, rifugi&montagna, grandi eventi sportivi, ecc.) e supporto per servizi di comunicazione omogenei erogati dalla rete degli Info Point sull'intero territorio regionale.

4.1.1 Strumenti e opportunità

» Sito turistico ufficiale della Lombardia
in-lombardia.it

inLOMBARDIA è il sito turistico ufficiale di Regione Lombardia dove si possono trovare informazioni, aggiornamenti, descrizioni, immagini e video che raccontano le bellezze della regione, oltre ad un'ampia gamma di proposte di viaggio, di *accommodation* e di servizi che i territori offrono ai turisti.

inLOMBARDIA è frutto del lavoro della Direzione Servizi per la Promozione Turistica di Aria S.p.A., società partecipata al 100% da Regione Lombardia.
L'obiettivo della Direzione è la **promozione dell'intera offerta turistica del territorio** regionale lombardo, attraverso la costruzione di una **rete di collaborazioni tra operatori turistici, istituzioni e associazioni di categoria**.

Opportunità - Operatori

Con una semplice registrazione gratuita all'Ecosistema Digitale Turistico (E.D.T.), spiegato in seguito, gli operatori potranno caricare la propria offerta e geo-localizzarla in modo da esporla sulla vetrina del sito inLOMBARDIA.

» Ecosistema Digitale Turistico (E.D.T.)
<https://www.in-lombardia.it/it/registra-operatore>

Una **piattaforma digitale multicanale** (web, app, totem...) sviluppata a partire dal 2016 quale sistema integrato per la gestione centralizzata di contenuti digitali, a favore dell'incontro tra la domanda e l'offerta turistica lombarda.

La piattaforma consente di **creare, armonizzare e distribuire contenuti su differenti canali** (es. il portale di promozione turistica regionale *in-lombardia.it*, i portali territoriali verticali, i totem interattivi negli Info point, WebApp interattive etc.) supportando un'organizzazione territoriale collaborativa («redazione diffusa» sul territorio).

La piattaforma è rivolta a imprese strettamente collegate al turismo quali attività di accoglienza, ristorazione, agenzie viaggi, tour operator e servizi di prenotazione, imprese collegate all'arte, cultura e intrattenimento.

All'interno dell'E.D.T sono offerti alcuni strumenti gratuiti sia per il mondo dell'imprenditorialità, dedicata alle cosiddette esperienze o servizi ancillari al turista che agli operatori della ricettività:

Opportunità B2B - Operatori Commerciali «Offerte»

Con una semplice registrazione gratuita sulla piattaforma Ecosistema Digitale Turistico (E.D.T.) l'operatore turistico può promuovere e profilare la propria attività e:
- **pubblicare online**, in totale autonomia, **le proprie offerte turistiche**,

- **rendere visibile le proprie informazioni** comunicando in modalità “vetrina” sul portale di promozione turistica regionale in-lombardia.it, sui portali territoriali verticali e sui totem interattivi installati in gran parte degli Info point regionali, avendo così ulteriori canali di promozione,
- sviluppare **opportunità di collaborazione e partnership**.

Le offerte caricate su E.D.T vengono geo-localizzate e categorizzate per tema e tipologia così da poter essere più facilmente individuate dal proprio target turistico.

Opportunità B2B - Operatori Ricettività

La sezione «dove dormire» sul portale turistico regionale in-lombardia.it censisce contenuti legati alla ricettività lombarda nelle sue diverse forme (hotel, B&B, campeggi, ostelli, rifugi, ecc.), che hanno come base di partenza i dati ufficiali degli open data regionali.

Con lo scopo di consentire agli operatori della ricettività di intervenire personalmente sulla propria «scheda struttura», è stato introdotto un *tool* per la personalizzazione che consente, tramite un accreditamento gratuito a E.D.T, di **arricchire con testi, immagini, video** etc. la propria scheda dandole un *appeal* in linea con il portale di promozione turistica in-lombardia.it.

» Sito nazionale del turismo
Italia.it

Il sito italia.it, gestito da ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo), è una vetrina digitale a livello nazionale. Regione Lombardia attraverso una collaborazione con il Ministero del Turismo promuove lo scambio di dati e contenuti supportando la creazione di un **hub nazionale del turismo digitale** (TDH) che porta la visibilità per l’offerta turistica lombarda, dal portale regionale a quello nazionale. Il TDH022 è il protocollo di comunicazione standardizzata che permette l’interoperabilità e dunque lo scambio di contenuti, tra il Tourism Digital Hub – TDH e i soggetti pubblici e privati che intendano sfruttare la vetrina di Italia.it.

Tramite il suo Ecosistema Digitale Turistico (E.D.T), Regione Lombardia offre quindi agli operatori e ai soggetti che operano in ambito turistico un’ulteriore opportunità di visibilità, oltre a quella già messa a disposizione attraverso il portale di promozione turistica regionale in-lombardia.it.

Opportunità - Operatori

L’interoperabilità e lo scambio dati tra i due ecosistemi (E.D.T - TDH022) garantirà ai soggetti che hanno già aderito e che vorranno aderire a E.D.T una **vetrina digitale anche a livello nazionale**.

4.2 I Cammini della Lombardia

a cura di Francesca Bertoglio

Dati alla mano, il settore turistico stesso fornisce le chiavi per comprendere in che direzione si stiano muovendo flussi e tendenze.

Due leve entrambe in sensibile crescita come il **turismo lento** (una modalità di viaggiare che mette al centro il benessere del viaggiatore, la sostenibilità ambientale e la valorizzazione della comunità locale) e il **turismo “attivo”** (in cui la componente di pratica sportiva open air, di livello accessibile e non necessariamente competitivo, è centrale, e si snoda in attività come cicloturismo, cammini e trekking, ippoturismo) ruotano intorno a quel fenomeno che vede sempre più profilata l’offerta turistica, disegnata intorno al visitatore e dal visitatore stesso, che più nel piccolo che nella grande meta di massa riuscirà ad immergersi in una esperienza “non replicabile”.

Acquisiscono inoltre sempre maggiore valenza turistica le tradizioni artigianali e il *made in*, ormai al centro dell’esperienza di viaggio dell’enogastronomia e, più in generale, del mondo agricolo.

La valorizzazione del patrimonio, delle proprie tradizioni, dell’enogastronomia locale, coadiuvate da una messa a sistema generale delle opportunità (anche in relazione ai territori circostanti per creare una tappa di un viaggio più lunga) richiedono un racconto.

Al visitatore sarà quindi sempre prioritario rendere disponibile e facilmente accessibile un sistema integrato di informazioni che possa permettere di disegnare in modo semplice il proprio viaggio.

Cogliendo la direzione delle tendenze e le prospettive di sviluppo del settore turistico, la «cassetta degli attrezzi» approfondisce l’esperienza dei cammini, un fenomeno in forte crescita, un esempio di efficace strumento di racconto per il territorio.

4.2.1 Progettazione, promozione e sviluppo di cammini e itinerari

Ministero della cultura

La direttiva del Ministro definisce i **cammini** quali “itinerari culturali di particolare rilievo europeo e/o nazionale, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce sostenibile, e che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio naturale e culturale diffuso, nonché una occasione di valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e dei territori interessati”.

» **L'Atlante dei Cammini**

<https://camminiditalia.cultura.gov.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/>

L'Atlante dei Cammini ha stabilito undici criteri di riferimento, validi anche per i nuovi cammini:

- percorsi fisici lineari e fruibili,
- presenza di segnaletica orizzontale e/o verticale per ogni tappa,
- percorsi fruibili in sicurezza,
- percentuale di strade asfaltate non superiore al 40%,
- tappe dotate di tutti i servizi di supporto al camminatore,
- descrizione on line sul sito di riferimento di ogni tappa,
- servizi di alloggio e ristorazione entro 5km dal Cammino,
- presenza di un “organo di governo” del Cammino,
- garantire la vigilanza e la manutenzione del percorso,
- georeferenziazione del percorso,
- sito del Cammino costantemente aggiornato.

Ministero del Turismo

» **Il Decreto 23 giugno 2022** del Ministro del Turismo “Misure attuative del Fondo per i cammini religiosi di cui all’articolo 1, comma 963, della Legge 30 dicembre 2021, n. 234”

Definisce all’articolo 1 i **cammini religiosi** quali “gli itinerari escursionistici a tema religioso o spirituale, percorribili esclusivamente o prevalentemente a piedi o con altre forme di turismo lento e sostenibile, di livello interregionale e regionale”.

» **Il Fondo per i Cammini religiosi**

<https://www.ministeroturismo.gov.it/fondo-cammini-religiosi-avviso-pubblico-per-manifestazione-di-interesse-a-entrare-a-far-parte-del-catalogo-dei-cammini-religiosi-italiani/>

Prevede quali misure attuative:

- azioni per il rilancio e la promozione turistica dei Cammini religiosi, finalizzate all’ideazione e attuazione di una strategia di comunicazione coordinata del

prodotto turistico nazionale “Cammini religiosi” in capo al Ministero del Turismo - Direzione Generale della Valorizzazione e della Promozione turistica;

- azioni per il recupero e la valorizzazione degli immobili pubblici presenti sui percorsi dei Cammini religiosi, volte ad arricchire l’offerta degli itinerari con servizi per la sosta, la permanenza, lo svago dei visitatori. La misura è attuata mediante un Avviso pubblico per la selezione di progetti per il recupero e la valorizzazione di tali immobili pubblici presenti sui percorsi.

La costruzione del **Catalogo dei cammini religiosi italiani** è stata avviata con **Avviso pubblico del 28 novembre 2022**, senza scadenza, e permette di disporre di uno strumento permanente utile alla promozione e alla valorizzazione dei cammini, anche in vista degli importanti appuntamenti previsti per il **Giubileo 2025**.

Il Catalogo dei cammini religiosi italiani sarà presto **integrato nel portale *Italia.it*** e oggetto di apposite iniziative di promozione.

I cammini inclusi nel catalogo saranno coinvolti nelle iniziative di recupero e valorizzazione degli immobili pubblici siti lungo i percorsi.

Regione Lombardia

» Legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25
Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo

In particolare l’art. 20 (Itinerari culturali) specifica che:

1. La Regione promuove un sistema integrato di offerta culturale, anche attraverso l’identificazione e la valorizzazione di itinerari culturali, percorsi e cammini, con particolare attenzione a quelli legati alle radici cristiane del territorio, nonché attraverso l’integrazione degli istituti e luoghi della cultura, dei siti regionali inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell’umanità dell’UNESCO, dei percorsi e degli itinerari storicamente documentati, inclusi quelli mappati dal piano paesaggistico regionale, e dei beni culturali di rilevanza storico-architettonica e monumentale.

2. Per itinerari culturali si intendono percorsi che si sviluppano intorno a temi di interesse storico, artistico o sociale, sia in ragione del tracciato geografico degli itinerari stessi, sia in funzione del loro contenuto e del loro significato, svolgendo anche una funzione di attrattore turistico.

3. Per cammini si intendono itinerari culturali di particolare rilievo, percorribili a piedi o con altre forme di mobilità dolce, che rappresentano una modalità di fruizione del patrimonio culturale e naturale dei territori interessati.

» Tavolo Tecnico dei Cammini di Regione Lombardia
www.camminidilombardia.it

Il Tavolo Tecnico dei Cammini Lombardi è un progetto voluto da Regione Lombardia che, in collaborazione con Unioncamere Lombardia, a marzo 2022, ha individuato un partner tecnico con un “Avviso di selezione per l’affidamento di un incarico per attività di consulenza relative all’accompagnamento alla costituzione della rete degli itinerari e cammini culturali in Lombardia”. Da maggio ad oggi il tavolo ha sviluppato un intenso lavoro di ascolto, di confronto, di riflessione e di sistematizzazione. Questo lavoro è stato caratterizzato da un’ampia partecipazione di associazioni ed enti che sono diventati – nelle forme più diverse – un punto di riferimento di uno o più cammini.

4.2.2 Road map progettazione e attivazione di un cammino

- » Elementi chiave:
- individuazione di un punto di partenza e un punto di arrivo caratterizzati da facile accessibilità e raggiungibilità,
 - identificazione di tappe con punti di sosta/ristoro/alloggio entro 5km,
 - valorizzazione del paesaggio e intercettazione dei punti di interesse.

Fase 1. Progetto

Design/progetto preliminare (percorso, idee di viaggio e tappe, punti di interesse) - acquisizione del progetto
A titolo di esempio: manifestazione di interesse.

Fase 2: Rilievo

Rilievo del tracciato (es. rilevazione in modalità GNSS, produzione tracce gpx e kml, ecc.) e affidamento professionale.
A titolo d’esempio: contratto di ricerca con Università/ accordi di collaborazione con il Club Alpino Italiano (CAI).

Fase 3: Validazione

- **verifica del tracciato** e quantificazione di prima approssimazione dei costi per la realizzazione del percorso,
- **valutazione dei punti critici** del tracciato in termini di fruibilità e sicurezza e indicazione delle possibili soluzioni,
- **valutazione delle criticità** (passaggi da proprietà private),
- **studio delle varianti.**

Fase 4: definizione dell'organo di governo

L'organo di governo può essere costituito da un partenariato tra Comuni e/o Province interessate dal cammino e coinvolgere un soggetto privato, con funzione di coordinatore. Spesso il coordinatore coincide con l'ideatore del progetto. In Italia il coordinamento è per lo più affidato ad associazioni di promozione. È diffuso un associazionismo di base che lavora su alcuni segmenti dei cammini esistenti ed in particolare stanno avendo un grande sviluppo le attività delle guide ambientali escursionistiche, l'animazione e supervisione del CAI.

A titolo d'esempio: accordo di partenariato ai sensi dell'art. 119 del TUEL, in applicazione dell'art. 43 della legge 27/12/1997 n. 449, che permette di regolare i rapporti tra i partner al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati e stabilisce la possibilità per l'amministrazione di stipulare accordi di collaborazione con partner privati che offrano servizi aggiuntivi. L'Accordo può stabilire compiti delle parti, dotazione economica del partenariato a favore del coordinatore, modalità di spesa della dotazione,

Fase 5: Segnaletica

Progettazione e messa in opera segnaletica – in capo al coordinatore e al partenariato di governo (ERSAF Lombardia come eventuale partner).

Fase 6: Promozione

Promozione (*naming* e logo, sito, narrazione, produzione contenuti, produzione cartografia...) – in capo al coordinatore e al partenariato di governo.

Fase 6: Fare Rete

Costruzione rete di accoglienza (convenzioni, tappe per le credenziali, attivazione partecipata tramite la rete dei comuni, le associazioni di base, ecc.)

Ulteriori riferimenti

Turismo Lento

<https://www.terre.it/cammini-percorsi/i-dati-dei-cammini/italia-paese-di-cammini-tutti-i-numeri-del-2022/>

<https://camminiditalia.cultura.gov.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/>

www.laviadellesorelle.it

<https://camminodellunione.com>

www.viadeglidei.it

Declinazioni verticali del portale regionale in-Lombardia.it:

<https://www.visitpavia.com/>

<https://www.varesedoyoulake.it/>; <https://www.sondrioevalmalenco.it/>

<https://www.turismocremona.it/>

05

STRUMENTI PER PIANI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

a cura di Gioia Gibelli e Viola Dosi

Dall'analisi dei progetti e a seguito degli incontri con le Comunità montane, sono emersi alcuni temi e criticità ricorrenti alle quali gli esperti della task force hanno cercato di dare un riscontro attraverso i seguenti approfondimenti:

| | |
|---|-----------|
| 05.1 Consorzi forestali in Lombardia | 72 |
| Riferimenti Normativi | 72 |
| 05.1.1 Localizzazione dei Consorzi forestali | 73 |
| 05.1.2 Superficie dei Consorzi forestali in Lombardia | 75 |
| 05.1.3 Le attività dei Consorzi | 76 |
| Ulteriori riferimenti | 77 |
| Esempi di Consorzio forestale | 78 |
| 05.2 I Servizi Ecosistemici | 80 |
| Riferimenti Normativi | 80 |
| Ulteriori riferimenti | 81 |
| 05.3 Le certificazioni forestali | 82 |
| Ulteriori riferimenti | 83 |
| 05.4 Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC (Politica Agricola Comune) 2023/2027, complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN-PAC | 84 |
| Approfondimento | 85 |
| Riferimenti Normativi | 86 |
| Ulteriori riferimenti | 86 |

05.1 Consorzi forestali in Lombardia

Il consorzio forestale è **un'associazione volontaria e temporanea** di almeno cinque soci finalizzata alla gestione diretta, collettiva e unitaria del patrimonio silvo-pastorale conferito (comprensivo di pascoli montani e altri terreni quali porzioni di reticolo idrico e strade forestali).

I soci possono essere sia pubblici che privati, in particolare:

- proprietari (o titolari di altri diritti reali) di boschi e di altri terreni, che li conferiscono in gestione al consorzio forestale;
- enti forestali;
- imprese boschive o imprese agricole;
- imprese di lavorazione o trasformazione del legno o di altri prodotti del bosco e dei prodotti di alpeggio;
- altre persone, fisiche o giuridiche, che svolgono lavori attinenti alle attività del consorzio forestale.

I consorzi forestali nascono come possibile risposta alle vulnerabilità generate dalla frammentazione fondiaria e dall'abbandono, quali ad esempio: incendi, instabilità strutturale dei boschi, instabilità dei versanti, riduzione della capacità dei boschi di erogare servizi ecosistemici, ecc., aggravate dalla crisi climatica in atto.

Le attività dei consorzi sono quindi volte al miglioramento e alla valorizzazione delle risorse forestali, al presidio ambientale, manutenzione e ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative i "servizi ambientali".

I consorzi riconosciuti da Regione Lombardia possono ottenere contributi per le spese di avviamento e contributi per i servizi ambientali svolti dal consorzio stesso sui terreni conferiti in gestione.

Riferimenti Normativi

L.r. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", ultimo aggiornamento con L.r. 28 dicembre 2022, n. 33. Art. 56 (**Associazionismo e consorzi forestali**)

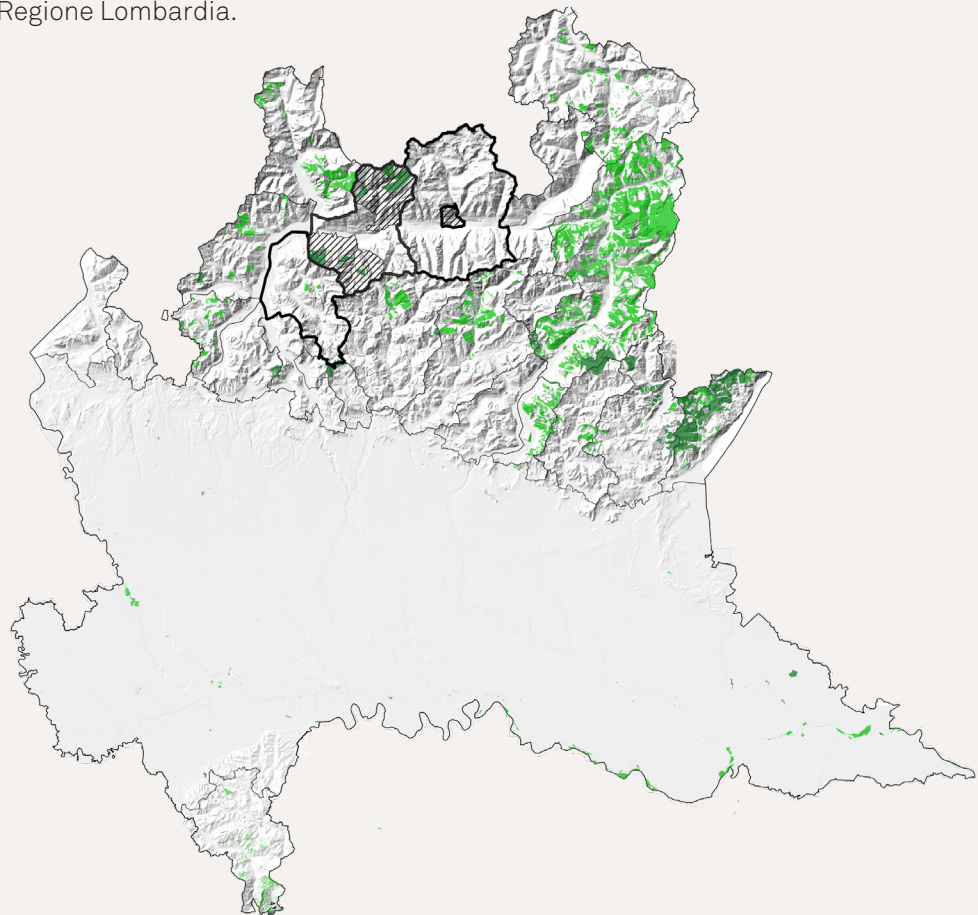
Dgr. 10 ottobre 2022, n. XI/7108 "Modifica delle direttive per la costituzione e il riconoscimento dei consorzi forestali, ai sensi dell'art. 56, c. 7, della l.r. 31/2008"

Dgr. 9 maggio 2016, n. X/5140 "Modifica della deliberazione n. X/3948 del 31 luglio 2015 «Criteri per la definizione e determinazione dei servizi ambientali erogati dai consorzi forestali, in applicazione dell'articolo 56 della l.r. 31/2008»"





Dds. 27 giugno 2022, n. 9160 “Approvazione dei criteri per la definizione e determinazione dei servizi ambientali erogati dai consorzi forestali per gli anni 2023-2024, in applicazione dell’art. 56 della l.r. 31/2008”

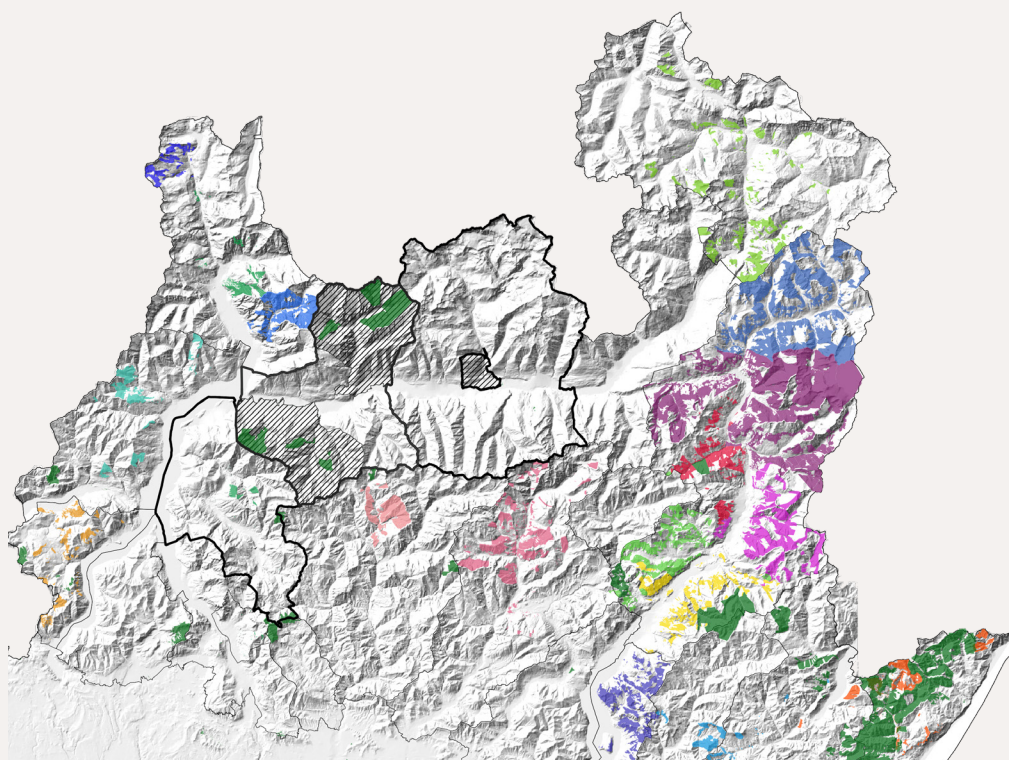
05.1.1 Localizzazione dei Consorzi forestali

L’immagine che segue mostra la distribuzione dei boschi gestiti da Consorzi e ERSAF. Mentre la seconda immagine che segue mostra la distribuzione dei boschi gestiti da Consorzi e ERSAF, all’interno delle Comunità Montane dell’area alpina e prealpina della Regione Lombardia.






Legenda
















- | | | | |
|---|---|---|---|
|  | Green Communities |  | Terreni boscati gestiti da consorzi forestali |
|  | Comuni non inclusi dal progetto Green Communities |  | Terreni boscati gestiti da ERSAF |



Legenda

-  Comunità montane beneficiarie della misura Green Communities
-  Comunità montane
-  Terreni Boschati gestiti da ERSAF

Terreni boscati gestiti dai Consorzi forestali (C.F.):

- | | |
|--|--|
|  C.F. Alta Valle Brembana |  C.F. Lario Ceserio |
|  C.F. Alta Valle Camonica |  C.F. Lario Intelvese |
|  C.F. Alta Valtellina |  C.F. Lecchese |
|  C.F. Alto Serio |  C.F. Pizzo Badile |
|  C.F. Bassa Valle Camonica |  C.F. Pizzo Camino |
|  C.F. del Sebino Bresciano |  C.F. Terra fra due laghi |
|  C.F. di Nasego |  C.F. Val Codera |
|  C.F. di Prata Camportaccio |  C.F. Valle dell'Allione |
|  C.F. due Parchi |  C per la conservazione |

2

2 Distribuzione dei boschi gestiti da Consorzi e ERSAF, all'interno delle Comunità Montane dell'area alpina e prealpina della Regione Lombardia - Fonte: Ns elaborazione su dati Geoportale regionale, 2022.

3 Tabella - Elaborazione del dato rappresentato in figura 2: estensione delle superfici boscate gestite dai Consorzi - Fonte: Ns elaborazione su dati Geoportale regionale, 2022).

| | CONSORZIO FORESTALE | Sup. (ha) |
|----|---|------------------|
| 1 | CONSORZIO AGRO-SILVO-PASTORALE REGANZO ONLUS | 663,54 |
| 2 | CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE BREMBANA | 2.087,76 |
| 3 | CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE CAMONICA | 20.381,59 |
| 4 | CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE STAFFORA - ONLUS | 907,25 |
| 5 | CONSORZIO FORESTALE ALTA VALTELLINA | 5.011,46 |
| 6 | CONSORZIO FORESTALE ALTO SERIO | 4.801,43 |
| 7 | CONSORZIO FORESTALE BASSA VALLE CAMONICA | 3.424,80 |
| 8 | CONSORZIO FORESTALE DEL SEBINO BRESCIANO (SEBINFOR) | 3.930,07 |
| 9 | CONSORZIO FORESTALE DEL TICINO | 462,05 |
| 10 | CONSORZIO FORESTALE DI NASEGO | 1.270,85 |
| 11 | CONSORZIO FORESTALE DI PRATA CAMPORTACCIO | 1.007,50 |
| 12 | CONSORZIO FORESTALE DUE PARCHI | 12.045,02 |
| 13 | CONSORZIO FORESTALE LARIO CERESIO | 1.930,87 |
| 14 | CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE | 1.610,69 |
| 15 | CONSORZIO FORESTALE LECCHESE | 352,51 |
| 16 | CONSORZIO FORESTALE PADANO SCRL | 2.756,09 |
| 17 | CONSORZIO FORESTALE PIZZO BADILE | 5.760,17 |
| 18 | CONSORZIO FORESTALE PIZZO CAMINO | 3.953,77 |
| 19 | CONSORZIO FORESTALE TERRA FRA I DUE LAGHI | 2.368,47 |
| 20 | CONSORZIO FORESTALE UNIONE AGRICOLTORI DI PAVIA | 416,85 |
| 21 | CONSORZIO FORESTALE VAL CODERA | 2.956,04 |
| 22 | CONSORZIO FORESTALE VALLE DELL'ALLIONE | 3.038,53 |
| 23 | CONSORZIO PER LA CONSERVAZIONE, IL GODIMENTO ED USO DI BOSCO CONSORZIALE (BOSCHI ISOLA) | 1.046,11 |
| | TOTALE | 82.183,43 |

3

Dall'elaborazione del dato rappresentato in figura 2 emerge che i Consorzi gestiscono 82.183,43 ha di territorio che include circa il 12% del patrimonio forestale lombardo.

05.1.2 Superficie dei Consorzi forestali in Lombardia

Dal "Rapporto sullo Stato delle foreste di Lombardia" (Ed. 2021), documento predisposto da ERSAF che illustra nel modo più ampio possibile, la situazione delle foreste e del settore forestale lombardo. emerge che:

- **619.726 ettari** di superficie boscata totale;
- **92.764 ettari** di terreni agro-silvopastorali gestiti dai Consorzi Forestali (fascicoli aziendali in SisCo al 31/12/2021), di questi ca **88,5%** sono boschi;
- **51.825 ettari** superficie forestale gestiti dai Consorzi Forestali certificata da PEFC (Programme for the Endorsment of Forest Certification schemes), ca 75,7% delle foreste certificate in Lombardia;
- **63,3%** dei boschi gestiti dai Consorzi Forestali è oggi certificato;
- **poco più dell'8% della superficie boscata regionale è certificata.**

Scarsissima quantità di boschi è affidata ai Consorzi, come anche la superficie certificata, di cui la quasi totalità, è inclusa nei boschi consortili.

05.1.3 Le attività dei Consorzi

Il Consorzio svolge la propria attività secondo il principio della programmazione.

Si può dotare di:

- strategie di lungo periodo puntando sull'estensione del territorio gestito, bypassando il problema della frammentazione delle proprietà;
- programmi pluriennali delle attività, in attuazione delle strategie, mantenendo la flessibilità necessaria per rispondere ai cambiamenti veloci, pur conservando la rotta;
- programmi annuali di intervento, in attuazione dei programmi pluriennali;
- studi, ricerche e sperimentazioni.
In particolare volte a:
 - capire sempre meglio le modalità gestionali più adatte per traguardare i cambiamenti in corso, pur mantenendo il valore della risorsa gestita e la giusta redditività,
 - valorizzare le funzioni del bosco in grado di erogare Servizi Ecosistemici essenziali al fine di ridurre le vulnerabilità del territorio con effetti ad esempio su rischio idrogeologico, conservazione dell'acqua, perdita di biodiversità, criticità fitosanitarie,
 - incrementare il valore complessivo del Capitale Naturale a partire da una gestione del sistema forestale sempre più sostenibile da tutti i punti di vista;
- gemellaggi, accordi, scambi culturali, convenzioni con altri consorzi e con entità varie coinvolte nella gestione forestale e nella valorizzazione dei prodotti del bosco nazionali e internazionali, con particolare riferimento a quelle transfrontaliere.

Il consorzio può avvalersi di mezzi finanziari quali ad esempio:

- finanziamenti pubblici di vario tipo;
- risorse dei soci e dei conferenti per le attività riguardanti le rispettive proprietà, così come risultanti da specifici programmi e progetti.
- risorse proprie.

Ulteriori riferimenti

Regione Lombardia, DG Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi Sezione dedicata ai CF

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/consorzi-forestali/consorzi-forestali>

Procedimento per il riconoscimento dei CF

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/riconoscimento-consorzi-forestali/riconoscimento-consorzi-forestali>

Riconoscimento dei servizi ambientali erogati dai CF e modalità di accesso ai contributi

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/agricoltura/boschi-e-foreste/consorzi-forestali-servizi-ambientali/consorzi-forestali-servizi-ambientali>

Dati cartografici del Geoportale Regionale

Consentono di visualizzare tutti i terreni:

- di proprietà pubblica o privata, conferiti in gestione ai Consorzi Forestali riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 l.r. 31/2008: i dati sono ricavati dai fascicoli aziendali contenuti in SIS.CO.;
- di proprietà pubblica, di proprietà di Regione Lombardia e conferiti in gestione a ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) ai sensi dell'art. 54 l.r. 31/2008 e i terreni di proprietà di ERSAF gestiti dall'Ente stesso: i dati sono stati forniti direttamente da ERSAF.

https://www.geoportale.regione.lombardia.it/metadati?p_p_id=detailSheetMetadata_WAR_gptmetadataportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&_detailSheetMetadata_WAR_gptmetadataportlet_identifier=r_lombar%3A-e8cf3089-8854-44c9-8204-176a43c183d7&_jsfBridgeRedirect=true#

ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste)

Rapporto sullo Stato delle foreste di Lombardia (Ed. 2021)

<https://www.ersaf.lombardia.it/it/servizi-alle-filiere/foreste-legno/rapporto-stato-delle-foreste>

Associazione Regionale Consorzi Forestali Lombardia

Presentazione dell'associazione e delle attività svolte. È riportato anche l'elenco dei CF associati

<https://www.acfl.it/associazione-consorzi-forestali-lombardia>

Esempi di Consorzio forestale

Consorzio forestale Lecchese
Sede legale c/o Comunità montana Valsassina
(Comune di Barzio - LC)

Sito

<https://www.cflecchese.it/>

Statuto

<https://www.cflecchese.it/wp-content/uploads/2018/01/statuto-CFL.pdf>

Regolamento

<https://www.cflecchese.it/wp-content/uploads/2018/01/regolamento-CFL.pdf>

Consorzio forestale Prata Camportaccio
Sede legale Prata Camportaccio (SO)

Sito

<http://www.consorzioforestale.it/>

Statuto

http://www.consorzioforestale.it/wp-content/uploads/2022/08/20210312_StatutoCFPC.pdf

Regolamento

http://www.consorzioforestale.it/wp-content/uploads/2022/08/20210312_RegolamentoInternoCFPC.pdf

Statuto

(art. 4, oggetto)

- a) la conservazione, la difesa e la valorizzazione delle risorse forestali, agricole e zootecniche, ivi compresa la fauna selvatica;*
- b) lo sviluppo dell'alpicoltura, attraverso il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli, la lavorazione e la commercializzazione dei suoi prodotti;*
- c) la tutela dell'ambiente naturale e in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni, anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico forestale;*
- d) la gestione di interventi territoriali a fini faunistici, nonché la gestione di istituti venatori e piscatori;*
- e) la coltivazione, raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco;*
- f) la coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione delle piante officinali;*
- g) la sperimentazione, la divulgazione, l'informazione, l'assistenza tecnica, la consulenza aziendale e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale, del turismo rurale, nonché in quelli ambientali e delle risorse energetiche;*
- h) la gestione di iniziative, strutture ed impianti per la produzione, la distribuzione e la vendita di energia da biomasse e in generale da fonti rinnovabili.*

(art. 4, oggetto)

- a) la conservazione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali, zootecniche ed agricole;*
- b) la coltivazione, raccolta e commercializzazione dei prodotti del bosco, del sottobosco;*
- c) lo sviluppo dell'alpicoltura, la lavorazione e la commercializzazione dei suoi prodotti, il miglioramento e la valorizzazione dei pascoli; della coltivazione, la lavorazione e la commercializzazione delle piante officinali;*
- d) il recupero e la valorizzazione delle specie e varietà erbacee e arboree autoctone, tradizionali e antiche;*
- e) il recupero specifico della filiera del castagno e la valorizzazione delle selve castanili;*
- f) attività di giardinaggio e complementari;*
- g) attività di sgombero neve per privati e enti pubblici;*
- h) la gestione delle sorgenti e delle reti idriche di proprietà del Consorzio;*
- i) la costruzione, gestione e manutenzione della viabilità forestale sia di proprietà che affidata da terzi, privati o enti pubblici, in quest'ultimo caso in forza di specifiche convenzioni;*
- l) la tutela dell'ambiente naturale, in particolare il miglioramento dell'assetto idrogeologico dei terreni anche mediante l'esecuzione di opere e di lavori di sistemazione idraulico forestali;*
- m) la cura e la manutenzione in generale del territorio di propria competenza o affidato in gestione;*
- n) la formazione professionale di addetti forestali;*
- o) la ricerca, la sperimentazione, la divulgazione nei settori dell'ambiente, della forestazione, dell'agricoltura, del turismo e delle risorse energetiche, anche in collaborazione con Enti Pubblici, Istituti Universitari e Istituzioni private anche del terzo settore;*
- p) la gestione di iniziative, strutture ed impianti per l'agriturismo, lo sport ed il tempo libero.*

» Gli statuti dei due consorzi presentano la medesima struttura, 27 articoli organizzati in 5 titoli che descrivono l'organizzazione, il funzionamento e le attività, gli organi e le figure che costituiscono il consorzio. L'articolo di interesse principale al fine di comprendere se il Consorzio, alla luce delle attività che svolge, può essere utile alla gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale della Green Communities è l'articolo 4 (oggetto). Sono riportate in corsivo le attività svolte da entrambe i consorzi.

05.2 I Servizi Ecosistemici

I Servizi Ecosistemici (SE) rivestono un ruolo sempre maggiore all'interno dei processi decisionali per garantire la conservazione delle risorse naturali, il benessere umano e la prosperità economica.

I Payment for Ecosystem Services (PES) corrispondono ad un accordo o ad una transazione volontaria in cui uno specifico Servizio Ecosistemico, o un tipo di uso del suolo che ne assicuri la fornitura, è venduto da almeno un fornitore ad almeno un compratore, se e solo se il venditore del suddetto servizio ne garantisce la fornitura (condizionalità).

Il meccanismo dei PES permette quindi di inserire in un contesto di mercato i SE facendo incontrare i beneficiari (compratori) con i fornitori (venditori); includono infatti incentivi di vario tipo e meccanismi finanziari quali certificazioni volontarie, buone pratiche, comunicazione ambientale, volti ad assicurare nel tempo il mantenimento e/o il miglioramento della fornitura del SE e la funzione collettiva del bene.

I Pagamenti dei Servizi Ecosistemici sono nuove forme di scambio che, affiancandosi ai mercati di tipo tradizionale (volontari o stabiliti dalla legge) ad esempio il mercato dei crediti di carbonio, tentano di rispondere alla perdita di biodiversità e di Servizi Ecosistemici.

Riferimenti Normativi

Legge 28 dicembre 2015, n. 221

“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”, ultimo aggiornamento pubblicato il 05/08/2022.

» **Art. 70 (Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali)**

d) prevedere che siano in ogni caso remunerati i seguenti servizi: fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; regimazione delle acque nei bacini montani; salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche; utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche;

e) prevedere che nel sistema di PSEA siano considerati interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti;

f) prevedere che sia riconosciuto il ruolo svolto dall'agricoltura e dal territorio agroforestale nei confronti dei servizi ecosistemici, prevedendo meccanismi di incentivazione attraverso cui il pubblico operatore possa creare programmi con l'obiettivo di remunerare gli imprenditori agricoli che proteggono, tutelano o forniscono i servizi medesimi.

Ulteriori riferimenti:

Progetto Life+MGN “MAKING GOOD NATURA - DARE VALORE ALLA NATURA”

- Panoramica generale di presentazione del progetto che per primo ha introdotto il Pagamento dei Servizi Ecosistemici e la costruzione di schemi di pagamento.
<http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/home.html>
- Manuale per la valutazione dei Servizi Ecosistemici e l'implementazione dei PES nelle aree agroforestali, in particolare il Cap. 4 che descrive metodi per la mappatura qualitativa e la valutazione quantitativa dei SE e al Cap. 6.4 che illustra le modalità di redazione di un contratto PES.
http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/IT/Documents/LIFE+MGN_Manuale_IT.pdf

Alcuni articoli

Pellegrino, D., Marino, D., (2014), Quale governance per i pagamenti per i servizi ecosistemici nel settore agricolo?, in Agriregionieuropa anno 10 n°36, Mar 2014.

L'articolo mette a confronto alcuni esempi internazionali di meccanismi innovativi di protezione del capitale naturale e di valorizzazione dei servizi ecosistemici (schemi di Payments for Ecosystem Services – PES)

<https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/36/quale-governance-i-pagamenti-i-servizi-ecosistemici-nel-settore-agricolo>.

Pettenella, D., Bottaro, G., (2019), Pagamenti per i Servizi Ecosistemici, I contributi della Gestione Forestale Sostenibile, in Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018, pagg. 50-53.

L'articolo parte da una breve ricognizione delle classificazioni di SE utilizzate nel campo di ricerca per arrivare a valutare il valore del Capitale Naturale, delle sue funzioni e servizi tramite l'attivazione di strumenti convenzionali (incentivi e agevolazioni fiscali) e soprattutto di nuovi strumenti quali i Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (Payments for Ecosystem Services - PES)

https://www.research.unipd.it/retrieve/handle/11577/3307411/299864/2%29RAF-Italia_2019-pagine-52-55.pdf.

Bosso, A., (2015), I Pagamenti dei Servizi Ecosistemici: rassegna dei casi di studio, intervento nell'ambito del seminario “Gli strumenti economici per la valorizzazione del capitale naturale”, Bologna, 21 gennaio 2015.

La presentazione propone una ricognizione e spiegazione sintetica di alcuni casi di PES attivati, in Italia e all'estero.

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/convegni/documentazione-convegni/2015/convegno-valorizzazione-del-capitale-naturale%20dott-alessandro-bosso-ervet-i-pagamenti-dei-servizi-ecosistemici>.

05.3 Le certificazioni forestali

Le “certificazioni forestali” sono sistemi ad adesione volontaria formulati per il settore bosco-legno e attribuiti alla gestione forestale sostenibile secondo criteri ed indicatori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica riconosciuti a livello internazionale. Le certificazioni forestali nascono come strumento di marketing e di miglioramento del livello organizzativo e gestionale aziendale del settore foresta-legno-mobili.

Si tratta di una attestazione assegnata ad un bosco che viene gestito con la finalità di coniugare la produzione alla tutela, conservazione e miglioramento della risorsa forestali. Per il legno e i prodotti derivati da una foresta certificata deve essere garantita la rintracciabilità lungo tutta la filiera e possono essere contrassegnati da un marchio riconosciuto.

La certificazione è attribuita da organismi terzi indipendenti autorizzati che verificano e valutano il rispetto dei criteri di sostenibilità.

I sistemi di certificazione forestale più diffusi a livello internazionale sono FSC e PEFC:

- FSC (Forest Stewardship Council). Fondato nel 1993 include anche la certificazione di prodotto non legnosi.
- PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes). Fondato nel 1998 riunisce diversi sistemi di certificazione nazionali.

Entrambe i sistemi di certificazione Italia hanno sviluppato criteri e linee guida per supportare proprietari forestali a dichiarare il loro contributo in termini di generazione di Servizi Ecosistemici (SE) con una metodologia riconosciuta che li aiuti a quantificare i SE generati dalla gestione sostenibile dalle aree certificate, con l'intento di evidenziare e di valorizzare le attività multifunzionali.

La certificazione forestale può essere ottenuta da:

- una singola o da un gruppo di proprietà forestale proprietà,
- una azienda o un gruppo di aziende forestale,
- da una azienda della filiera del legno o da un gruppo di aziende che lavorano e commercializzano legno.

Le forme di certificazione collettiva possono essere attribuite solo se la gestione forestale è svolta secondo linee comuni ed organizzate in uno schema di certificazione di gruppo.

Ulteriori riferimenti:

FSC (Forest Stewardship Council):

- Sezione dedicata alla valutazione degli impatti della gestione forestale sui Servizi Eco sistemici e la possibilità di accedere, attraverso l'uso di dichiarazioni, ai mercati emergenti dei servizi ecosistemici.

<https://it.fsc.org/it-it/certificazioni/servizi-ecosistemici/servizi-ecosistemici-per-proprietari-forestali>

Sono forniti due manuali:

- il primo riporta i requisiti che i gestori di foreste certificate FSC devono soddisfare per dimostrare in modo credibile gli impatti delle loro attività sul mantenimento, conservazione, ripristino o miglioramento dei SE

<https://it.fsc.org/sites/default/files/2022-05/FSC-PRO-30-006-Final-ITA.pdf>

- il secondo fornisce ai gestori forestali utili strumenti per identificare i servizi ecosistemici e costruire una metodologia per verificare gli impatti positivi derivanti dalle attività di gestione forestale.

<https://it.fsc.org/sites/default/files/2022-05/FSC-STD-ITA-01-2017%20V%201-0%20ITA.pdf>

- Sezione dedicata alla certificazione di gruppo che consente a più proprietari/gestori forestali di riunirsi in un gruppo sotto un unico certificato FSC. Non c'è alcuna restrizione né sulla dimensione massima che un certificato di gruppo può coprire (in termini di numero dei membri, dimensione della loro proprietà forestale individuale o area forestale totale), né in termini di tipologia di proprietà (pubblica, privata, consorziata). Il gruppo è gestito da un coordinatore definito 'Entità Coordinatrice di Gruppo' che può essere un individuo (es. un "gestore della risorsa"), un ente cooperativo, un'associazione di proprietari o altra entità legale simile. All'interno del gruppo, questi diversi attori possono dividersi la responsabilità di implementare le azioni necessarie per conformarsi agli Standard di certificazione.

<https://it.fsc.org/it-it/certificazioni/certificazione-di-gestione-forestale/>

05.4 Piano Strategico Nazionale (PSN) della PAC (Politica Agricola Comune) 2023/2027, complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN-PAC

Il Complemento regionale declina e formalizza le scelte di Regione Lombardia con riferimento agli interventi di sviluppo rurale previsti nell'ambito del Piano Strategico della PAC 2023-2027 per l'Italia.

Regione Lombardia declina interventi differenziati per rispondere alle sfide poste dal Piano nazionale, alla luce delle specificità del proprio contesto territoriale, delle diversità paesaggistiche e sulla base di un sistema agricolo e agroalimentare altamente professionalizzato ed intensivo.

Il documento regionale, approvato con Dgr. 21 novembre 2022 - n. XI/7370, è dunque l'espressione locale della programmazione PAC 2023-2027 costruita tenendo in considerazione l'altissimo grado di incertezza internazionale e il ruolo che il settore agricolo è chiamato non solo a garantire quantità, qualità e salubrità delle risorse, dei beni primari e degli alimenti, in un'ottica di maggiore autosufficienza alimentare, ma anche alla luce dei risvolti che il cambiamento climatico sta già producendo.

Il PSN e il Complemento regionale declinano queste sfide cercando un punto di equilibrio tra la componente economica e quella della sostenibilità ambientale della pratica agricola. In particolare il documento regionale pone i seguenti assi strategici, dei quali si evidenzia il n. 5:

1. maggiore sostenibilità e resilienza al cambiamento climatico;
2. crescita della competitività e della redditività del settore agricolo, anche per evitare l'abbandono dei territori;
3. maggiore spinta innovativa, determinante per sostenere la competitività e la sostenibilità;
4. esigenze di sicurezza alimentare verso gli aspetti della qualità, tipicità e legame con il territorio;
5. incentivazione alla diffusione della gestione forestale sostenibile, che richiama l'esigenza di incrementare la redditività e la competitività della filiera in ambito imprenditoriale ed infrastrutturale e sostenere tutti quegli interventi che possano migliorare la prevenzione dai danni causati dai disturbi naturali e dagli eventi climatici esterni ai popolamenti forestali;
6. attenzione ai giovani, sostenerne l'intraprendenza imprenditoriale e la propensione ad investire ed innovare;
7. crescita territoriale equilibrata e diversificata a seconda dei territori.

La dotazione finanziaria complessiva del programma regionale è pari a 834.485.800,99 €, di cui 376.485.800,98 € specificatamente dedicata agli interventi ambientali (45,12% della dotazione finanziaria complessiva).

Approfondimento:

Si riporta una ricognizione preliminare degli interventi predisposti da Regione Lombardia aventi come tema la gestione forestale (asse 5)

SRA28

Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Obiettivo: Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa e a migliorare la conservazione della biodiversità forestale.

SRB01

Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Obiettivo: mantenere l'attività agricola in aree svantaggiate di montagna

SRD04

Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Obiettivo: realizzazione di investimenti non produttivi agricoli con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale e finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

SRD12

Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

Obiettivo: sostenere interventi per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e meteorologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD13

Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Obiettivo: promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali.

SRD15

Investimenti produttivi forestali

Obiettivo: enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

SRE01

Insediamiento giovani agricoltori

Obiettivo: sostenere i giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda. Finalità dell'intervento è di offrire opportunità per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali

SRE04

Start up non agricole

Obiettivo: sostenere l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo

Riferimenti Normativi

REG. UE n. 2021/2115

» <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX%3A32021R2115>

Ulteriori riferimenti:

PSP Italia 2023 – 2027

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>

CSR Lombardia 2023 – 2027

<https://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Avvisi/DetailAvvisi/Informativo/psn-pac-2023-2027-approvazione-cmpletamento-regionale>

06

DNSH - DO NO SIGNIFICANT HARM a cura di Pasqualinda Altomare

In conformità a quanto previsto dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 2021/241), il PNRR deve soddisfare il principio di “*non arrecare danno significativo*” agli obiettivi ambientali, individuati nell’Accordo di Parigi (Green Deal europeo).

Un’attività PUÒ ARRECCARE DANNO:

- 1.** alla mitigazione del cambiamento climatico, se porta a significative emissioni di gas serra;
- 2.** all’adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro;
- 3.** all’uso sostenibile o alla protezione delle acque e delle risorse marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici;
- 4.** all’economia circolare, se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, dei rifiuti;
- 5.** alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento, se determina un aumento delle emissioni inquinanti in aria, acqua e suolo;
- 6.** alla protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi, se è dannosa per gli ecosistemi, per la conservazione di habitat e specie.

Con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili (art. 17 Regolamento UE 2020/852), nell’ambito della stesura del PNRR, è stato verificato che le misure previste non arrechino danno significativo all’ambiente e che concorrano concretamente alla transizione ecologica per il 37% delle risorse complessive, non violando in nessun caso il principio del *Do No Significant Harm* (DNSH).

Il rispetto del principio del non arrecare danno all'ambiente rappresenta, inoltre, **l'elemento guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti finanziati dal PNRR:**

_partendo dalla **programmazione/progettazione**,
_passando per **l'attuazione**,
_terminando con il **monitoraggio e rendicontazione** dell'intervento.

Il rispetto del DNSH richiede un'azione **attiva e proattiva** dei Soggetti Attuatori che devono inserire precise avvertenze, requisiti e vincoli negli atti di programmazione, nei documenti alla base delle gare per l'affidamento della progettazione e dell'esecuzione dei lavori; a questa si aggiunge poi un'azione di **monitoraggio continua da parte dei Soggetti Attuatori**, anche attraverso l'implementazione di documenti specifici DNSH sulla piattaforma ReGiS, **del rispetto del principio** nelle fasi attuative di realizzazione dell'intervento, a cura dei soggetti **progettisti e appaltatori**, che dovranno garantire l'effettiva realizzazione dell'intervento senza arrecare danni all'ambiente.

Il rispetto del DNSH è trasversale al ciclo di vita degli interventi finanziati e riguarda tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nella realizzazione dell'intervento.

Per ogni misura sono state predisposte delle schede di supporto all'applicazione e verifica del principio, di seguito riportate.

In previsione del prossimo webinar tematico dedicato al DNSH - in programma per venerdì 5 maggio 2023 - vi invitiamo a segnalare dubbi, quesiti, e richieste di informazioni in merito al tema all'indirizzo mail **sportello@anci.lombardia.it**

M1C3

INV. 2.1

ATTRATTIVITÀ DEI BORGHII

In relazione allo specifico investimento M1C3 INV.2.1 la **Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022** (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/) fornisce la mappatura di correlazione tra l'investimento specifico e le "aree di intervento" dell'investimento con specifiche implicazioni in termini di vincoli DNSH, evidenziate nelle apposite **Schede Tecniche**.



I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

Elementi anagrafici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse
 Regime 1 - Investimento contribuisce sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici
 Regime 2 - L'investimento si limita a "non arrecare danno significativo", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH
 Schede tecniche relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica

| Anagrafica investimento PNRR | | | | Elementi DNSH | Schede tecniche da applicare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|--------|------------|---------|---|------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Titolo attività | Misura | Componente | Id | Nome | Regime | Scheda 1 | Scheda 2 | Scheda 3 | Scheda 4 | Scheda 5 | Scheda 6 | Scheda 7 | Scheda 8 | Scheda 9 | Scheda 10 | Scheda 11 | Scheda 12 | Scheda 13 | Scheda 14 | Scheda 15 | Scheda 16 | Scheda 17 | Scheda 18 | Scheda 19 | Scheda 20 | Scheda 21 | Scheda 22 | Scheda 23 | Scheda 24 | Scheda 25 | Scheda 26 | Scheda 27 | Scheda 28 | Scheda 29 | Scheda 30 |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.1 | Strategia digitale e quantistica per il patrimonio culturale | Regime 2 | | X | | | | X | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.2 | Ricostruzione delle biblioteche fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura | Regime 2 | X | | | X | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.3 | Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei | Regime 1 | X | | | X | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.4 | Ammodernità dei borghi | Regime 2 | X | | | X | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.5 | Turisti e valorizzazione dell'architetture e del paesaggio rurale | Regime 2 | X | | | X | | | | | | X | | | | | | | | | X | X | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.3 | Programmi per valorizzazione l'identità di luoghi, parchi e giardini storici | Regime 2 | X | | | X | | | | | | | | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Inv.1.4 | Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Cultura (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) | Regime 1/Regime 2 | X | X | | | X | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e cultura 4.0 | MI | C3 | Rif.1 | Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali | Riforma | | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

1

Per l'investimento M1C3 INV. 2.1 il REGIME riportato è il **Regime 2**. Tale Regime garantisce il mero rispetto del principio DNSH per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, con criteri meno stringenti rispetto al Regime 1. Ciò vuol dire che in fase di progettazione e realizzazione dell'investimento, in presenza di Regime 2, nella maggior parte dei casi, il rispetto della normativa ambientale nazionale e comunitaria vigente determina già implicitamente il rispetto del vincolo DNSH. Per l'investimento M1C3 INV. 2.1 la matrice evidenzia la correlazione con le schede tecniche:

- **2** Ristrutturazione Edifici
- **5** Interventi edili e cantieristica generica
- **12** Produzione elettricità da pannelli solari
- **18** Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale_ciclistica

L'indicazione delle schede nella Guida non è vincolante. In relazione alla specificità del progetto oggetto di finanziamento possono essere coinvolte anche altre schede tecniche, non riportate nella matrice di correlazione. E' necessario pertanto un'attenta verifica di tale aspetto da parte dei soggetti attuatori.

Le schede sopra citate, in relazione all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico, devono essere consultate in relazione al Regime 2. Per ogni obiettivo ambientale sono riportati gli elementi di **VERIFICA EX ANTE** e **EX POST** per il rispetto del DNSH.

A titolo esemplificativo si riporta l'estratto della Scheda 2, per l'Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico in Regime 2:

energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento.

Elementi di verifica ex post:

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto;
- Nel caso di misure individuali, documentazione che attesti la realizzazione di una delle misure definite.

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare contemporaneamente sono i seguenti:

- a) L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici;
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2

1. L'estratto evidenzia la correlazione tra investimenti, riforme e Schede Tecniche
2. L'estratto evidenzia gli specifici documenti da produrre ex ante ed ex post. Obiettivo 1, Regime 2: Requisiti richiesti - prestazione energetica NZEB (requisiti nella normativa nazionale e comunitaria vigente).
3. Checklist ex ante per la Scheda 2, Regime 2.

Le check list di verifica e controllo ex ante e ex post, presenti nella Guida, rappresentano, in relazione al regime predefinito, dei punti di controllo relativi ai vincoli DNSH ex ante ed ex post da rispettare e ai documenti da produrre in relazione ai vincoli.

A titolo esemplificativo si riporta per la Checklist ex ante per la Scheda 2, Regime 2:

| Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali - Regime 2 | | | | | |
|---|---|---|------------------------------|--|--|
| <i>Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH</i> | | | | | |
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (S/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) | |
| Ex-ante | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴ | | | |
| | 2 | L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici? | | | |
| | 3 | E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità? | | | |
| | <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i> | | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | | | |
| | <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i> | | | | |
| | 4 | Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati? | | | |
| | 5 | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda? | | | |
| 6 | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica? | | | | |
| 7 | E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)? | | | | |

3

Se le Schede tecniche forniscono informazioni/vincoli/riferimenti normativi sulle verifiche ex ante (**fase di progettazione**) ed ex post (**fase di realizzazione**), il **Vademecum DNSH di Fondazione IFEL - Quaderno Operativo 1, ambito edilizia e cantieristica** (con approfondimenti sulle specifiche schede tecniche 2 e 5 relative allo specifico investimento M1C3 INV 2.1) e il **Quaderno Operativo 2, Impiantistica** (con approfondimenti sulla specifica scheda tecnica 12 relativa allo specifico investimento M1C3 INV 2.1) riporta:

- **In caso di interventi in Regime 1, indicazioni di dettaglio sulla**

documentazione ulteriore da produrre per il rispetto del DNSH, laddove i vincoli individuati nelle schede siano più stringenti della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Si veda nell'ambito dei Vademecum, le sezioni "Integrazioni del vincolo DNSH" riportate per ogni obiettivo ambientale per ogni scheda di riferimento;

- indicazioni tecniche ai **RUP** per la redazione dei **documenti di gara** per l'affidamento dei servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori o per l'acquisto di prodotti e servizi che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH;
- indicazioni tecniche ai **progettisti** per la redazione dei **documenti progettuali**, che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH.

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supperto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel,%20con>

Il Vademecum fornisce inoltre preziosi riferimenti, connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del progetto finanziato, alle **Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC** <https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-pubblicate-le-linee-guida-per-il-progetto-di-fattibilita-tecnica-ed> del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) e, per alcune tipologie di appalto, ai **Criteri Ambientali Minimi**.

A titolo esemplificativo si riporta l'indice parziale del Quaderno Operativo 1, con focus sul Regime 2 e sulle indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara.

Scheda 2
Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

| | |
|--|----|
| 2.1 Ambito di applicazione | 31 |
| 2.2 Esclusioni | 31 |
| 2.3 Criteri Ambientali Minimi del MITE da applicare obbligatoriamente: CAM EDILIZIA | 31 |
| 2.4 Valutazione di impatto ambientale | 32 |
| 2.5 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 1 | 32 |
| 2.5.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 32 |
| 2.5.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 33 |
| 2.5.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 34 |
| 2.5.4 Economia circolare | 36 |
| 2.5.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 37 |
| 2.5.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 38 |
| 2.6 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 2 | 38 |
| 2.6.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 38 |
| 2.6.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 38 |
| 2.6.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 38 |
| 2.6.4 Economia circolare | 38 |
| 2.6.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 38 |
| 2.6.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 38 |
| 2.7 Indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara | 38 |
| 2.7.1 Bando di gara per affidamento dei servizi di progettazione e direzione lavori | 39 |
| 2.7.2 Bando di gara per affidamento dei lavori | 41 |

La Fondazione IFEL ha pubblicato inoltre il **Facsimile di “Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH” da inserire nella Relazione di sostenibilità dell’opera del progetto di fattibilità tecnico economica”**.

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel,%20con>

Si tratta di un facsimile di una relazione da allegare al progetto di fattibilità tecnico economica oppure - secondo il livello di progettazione raggiunto al momento della presentazione del progetto - al progetto definitivo, per dimostrare che il progetto rispetta il principio DNSH. Le Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, al paragrafo 3.2.4 prevedono che, tra i vari elaborati, debba essere realizzata anche una “Relazione di sostenibilità dell’opera”. Questa relazione include anche (capitolo 2) l’asseverazione del rispetto del principio DNSH, di cui il fac simile elaborato da Fondazione Ifel ne rappresenta un esempio.

Occorre infine ricordare che gli adempimenti amministrativi in termini di DNSH sono fortemente correlati alla fase di attuazione dell’intervento. Le **Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori – Circolare RGS n. 30 del 11 Ago 2022** *https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_30_2022/* forniscono il Quadro Sinottico delle attività di verifica e controllo del soggetto attuatore.

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO DEL SOGGETTO ATTUATORE

| Fase Progettuale | Tipo controllo / attività | Rif. Fase Amministrativa | Tempistica di svolgimento |
|---|--|--|---|
| PROCEDURA DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI | Controlli ordinari di regolarità amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente | Espletamento procedura di gara | Durante tutte le fasi della procedura di gara |
| | Misure ex ante per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla misura (investimento) a cui è associato il progetto oggetto di procedura di gara | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo | Stipula contratto d'appalto | Prima della stipula contratto con il soggetto realizzatore. |
| | | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | | Nomina/Affidamento incarico del personale direttamente coinvolto nella procedura di gara | Prima della sottoscrizione dell'incarico/contratto del personale coinvolto nella procedura di gara |
| | | Istruttoria domande di partecipazione alla gara | Durante l'istruttoria delle domande pervenute |
| | Registrazione dati procedura sul sistema informativo | Stipula contratto appalto | Prima della sottoscrizione del contratto. |
| Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere | Conclusione procedura di gara (es. dopo aggiudicazione efficace e stipula contratto d'appalto) | Al termine della procedura di gara - anche prima del caricamento e rendicontazione delle spese ad essa afferenti | |
| ESECUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO | Verifiche sul rispetto delle condizionalità specifiche, dei principi trasversali PNRR e del principio DNSH e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso il contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali. | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL) | Durante la verifica di ciascun SAL presentato dall'appaltatore |
| | Controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; Controlli interni di gestione ordinari | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL - Fatture) | Durante tutte le fasi di attuazione del contratto (es. Regolare esecuzione - Approvazione SAL - emissione fatture - atti di liquidazione e pagamenti) |
| RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE | Registrazione sul sistema dei dati relativi alle spese sostenute e/o ai costi maturati; | Sostenimento/Maturazione dei Costi | Al termine dell'effettivo sostenimento della spesa (ossia dopo il pagamento) o della maturazione dei costi |
| | Attestazione sul sistema di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Rendicontazione spese ed elaborazione Rendiconto di Progetto | Periodicamente, in occasione di ogni rendicontazione di spesa presentata dal SA all'Amministrazione centrale titolare di Misure PNRR |
| | Attestazione sul sistema di attuazione delle misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi. Attestazione sul sistema delle misure ex ante di verifica sul titolare effettivo Attestazione sul sistema delle misure per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH, dei principi trasversali PNRR e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso l'eventuale contributo all'indicatore comune. | | |

Per l'individuazione degli adempimenti specifici connessi al DNSH è necessario quindi identificare la fase progettuale all'interno della quale si trova l'intervento finanziato.

Il Ministero della Cultura, soggetto titolare della Misura M1C3 INV 2.1, fornisce ai soggetti attuatori ulteriori strumenti di supporto in ambito DNSH.

E' fornita la **Guida operativa e documentazione richiesta per il rispetto del principio del DNSH** (Nota n. 41073 del 22 dicembre 22), le schede tecniche e checklist citate e la **Sintesi degli adempimenti DNSH**.

<https://pnrr.cultura.gov.it/guida-operativa-e-documentazione-principio-dnsh-investimento-2-1-attrattivita-dei-borghi/>

La **Sintesi degli adempimenti DNSH** è così strutturata:

CRITERIO 1: **Quando** la documentazione deve essere prodotta,

CRITERIO 2: **Grado di complessità** della documentazione da produrre,

CRITERIO 3: **Grado di vincolo** del documento, ossia se è sempre richiesto o solo in determinati casi.

Classificazione della documentazione da produrre

Per rendere più agevole la gestione di tutta la documentazione richiesta, questa viene classificata, categorizzata e organizzata sulla base di 3 criteri:

1. CRITERIO 1: **Quando** la documentazione deve essere prodotta:

- Documentazione **“Ex-Ante”** da produrre prima dell’inizio dell’intervento
- Documentazione **“Ex-Post”** da produrre a valle dell’esecuzione dell’intervento

2. CRITERIO 2: **Grado di complessità** della documentazione da produrre:

a) Verifiche / Dichiarazioni / Autorizzazioni

E’ la documentazione più immediata da produrre e può consistere in semplici dichiarazioni (ad es. per il rispetto di determinate normative), in attività di verifica (ad es. la certificazione dei materiali utilizzati) o in autorizzazioni da ottenere (ad es. nulla osta da parte di enti competenti).

b) Analisi

E’ la documentazione che deve essere prodotta sulla base di analisi che devono essere effettivamente svolte (ad es. il censimento Manufatti Contenenti Amianto o la valutazione del rischio idraulico associato alle attività di cantiere).

c) Predisposizione Piani

Ovvero la predisposizione di veri e propri piani (ad es. il Piano Ambientale di Cantierizzazione o il piano di gestione rifiuti).

3. CRITERIO 3: **Grado di vincolo** del documento, ossia se è sempre richiesto o solo in determinati casi

- **DOCUMENTO ROSSO** → documento che deve essere sempre prodotto a prescindere dalla specifica attività
es. *“Dichiarazione che l’edificio non è adibito all’estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili, compreso l’uso a valle”, oppure “Redazione di un bilancio idrico delle attività di cantiere”*
- **DOCUMENTO VERDE** → documento che deve essere prodotto solamente in determinati casi (specificati all’interno delle schede)
es. *“Verificare se sono disponibili le schede tecniche del legno impiegato” (da produrre solamente nel caso in cui si utilizzi legno), oppure “Per i veicoli a doppia alimentazione a combustione interna, benzina-metano e benzina-GPL, si devono indicare i dati di emissione di CO2 (g/km) relativi al solo gas (metano o GPL)” (da produrre solamente nel caso in cui si utilizzino veicoli a doppia alimentazione).*

Tutti i dettagli relativi alla documentazione da produrre (normative, standard di riferimento, ...) sono descritti puntualmente all’interno delle singole schede contenute nella guida operativa.

Sito web Amministrazione titolare:

<https://cultura.gov.it/borghi>

Sito web Italia Domani:

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

Contiene informazioni su:

- Definizione e applicazione del principio DNSH
- Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR
- Autovalutazioni DNSH relative a investimenti e riforme del PNRR
- Guida operativa per il rispetto del DNSH
- Normativa e documenti di riferimento
- Eventi riguardanti il DNSH
- FAQ sul principio del DNSH

Sito web Anci Lombardia - Centri di Competenza di ANCI Lombardia - Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR

<https://anci.lombardia.it/dettaglio-news/20233281540-centri-di-competenza-di-anci-lombardia-supporto-ai-comuni-per-l%E2%80%99attuazione-del-pnrr/>

schede tecniche:

- **1** Costruzione di edifici
- **2** Riqualificazione Edifici
- **5** Interventi edili e cantieristica generica
- **9** Acquisto di veicoli
- **11** Produzione di biometano
- **12** Produzione di elettricità da pannelli solari
- **13** Produzione di elettricità da energia eolica
- **14** Produzione elettricità da combustibili da biomassa
- **17** Impianti di recupero di rifiuti
- **18** infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica
- **19** Imboschimento
- **20** Coltivazione di colture perenni e non perenni
- **24** Realizzazione impianti trattamento acque reflue

L'indicazione delle schede nella Guida non è vincolante. In relazione alla specificità del progetto oggetto di finanziamento possono essere coinvolte anche altre schede tecniche, non riportate nella matrice di correlazione. E' necessario pertanto un'attenta verifica di tale aspetto da parte dei soggetti attuatori.

Nella medesima comunicazione sopra citata del 5 maggio 2023 è stato inoltre comunicato che possono essere contemplate nell'ambito di tale misura nuove schede tecniche che saranno poi recepite nell'aggiornamento alla Circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022, quali:

- a) impianti di produzione di energia elettrica dal moto delle maree;**
- b) impianti di dissalazione e potabilizzazione;**
- c) impianti di produzione di energia idroelettrica.**

Le schede sopra citate, in relazione all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico, devono essere consultate in relazione al Regime 2. Per ogni obiettivo ambientale ognuno di questi sono riportati gli elementi di **VERIFICA EX ANTE** e **EX POST** per il rispetto del DNSH.

A titolo esemplificativo si riporta l'estratto della Scheda 1, per l'Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico in Regime 2:

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (**NZEB**, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Elementi di verifica ex ante
In fase di progettazione

SCHEDA 1 – Costruzione di nuovi edifici

- Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato da Relazione Tecnica.

Elementi di verifica ex post

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di **edificio ad energia quasi zero**.

2

Requisiti richiesti: obiettivo 1, Regime 2:

- > prestazione energetica NZEB, requisiti presenti nella normativa nazionale e comunitaria vigente. L'estratto evidenzia gli specifici documenti da produrre ex ante ed ex post.

Le check list di verifica e controllo EX ANTE e EX POST, presenti nella Guida, rappresentano, in relazione al regime predefinito, dei punti di controllo relativi ai vincoli DNSH ex ante ed ex post da rispettare e ai documenti da produrre in relazione ai vincoli.

A titolo esemplificativo si riporta per la Checklist ex ante per la Scheda 1, Regime 2:

| Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici - Regime 2 | | | | | |
|---|---|--|-------------------------------|--|--|
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (Sì/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) | |
| Ex-ante | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴ | | | |
| | 2 | Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica? | | | |
| | 3 | E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa? | | | |
| | <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i> | | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | | | |
| | <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i> | | | | |
| | 4 | E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati? | | | |
| 5 | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda? | | | | |
| 6 | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica? | | | | |
| 7 | Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate? | | | | |

3

Se le Schede tecniche forniscono informazioni/vincoli/riferimenti normativi sulle verifiche ex ante (**fase di progettazione**) ed ex post (**fase di realizzazione**), i **Vademecum DNSH di Fondazione IFEL** riportano:

- In caso di **interventi in Regime 1**, indicazioni di dettaglio sulla **documentazione ulteriore da produrre** per il rispetto del DNSH, laddove i vincoli individuati nelle schede siano più stringenti della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Si veda nell'ambito dei Vademecum, le **sezioni "Integrazioni del vincolo DNSH"** riportate per ogni obiettivo ambientale per ogni scheda di riferimento;

INTEGRAZIONE DEL VINCOLO DNSH NEL PROGETTO

Per assicurare questa prestazione, il progettista deve:

- progettare l'edificio in modo che sia garantita una prestazione energetica **più efficiente rispetto ai requisiti NZEB** (edificio a energia quasi zero), previsti per le nuove costruzioni dal DM 26 giugno 2015. Ciò significa che la *domanda di energia primaria globale non rinnovabile* deve essere inferiore del 20%, rispetto a quella risultante dal calcolo ai sensi del DM 26 giugno 2015 (edificio di riferimento);
- contestualmente deve applicare la specifica tecnica "2.4.2 Prestazione energetica" del CAM edilizia (riportata nel successivo Approfondimento) sul **comfort termico**;
- allegare al progetto quanto previsto dal DM 26 giugno 2015 (relazione tecnica, APE asseverata da soggetto abilitato, ecc.);
- allegare al progetto quanto previsto dal CAM edilizia (paragrafo "verifiche", riportate nel successivo Approfondimento).

3

- **indicazioni tecniche ai RUP** per la redazione dei **documenti di gara** per l'affidamento dei servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori o per l'acquisto di prodotti e servizi che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH;
- **indicazioni tecniche ai progettisti** per la redazione dei **documenti progettuali**, che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH.

Per le schede tecniche previste per gli interventi GREEN COMMUNITIES si fa riferimento ad entrambi i Quaderni Operativi di IFEL, nello specifico:

- Vademecum IFEL, Quaderno operativo 1 per le schede 1, 2 e 5;
- Vademecum IFEL, Quaderno operativo 2 per le schede 12, 13, 14, 21.

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supperto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel>, con

Il Vademecum fornisce inoltre preziosi riferimenti, connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del progetto finanziato, alle **Linee guida per la redazione del progetto**

di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC [https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-pubblicate-le-linee-guida-per-il-progetto-di-fattibilita-tecnica-ed-del-Ministero-delle-Infrastrutture-e-della-Mobilita-Sostenibile-\(MIMS\)-e,-per-alcune-tipologie-di-appalto,-ai-Criteri-Ambientali-Minimi.](https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-pubblicate-le-linee-guida-per-il-progetto-di-fattibilita-tecnica-ed-del-Ministero-delle-Infrastrutture-e-della-Mobilita-Sostenibile-(MIMS)-e,-per-alcune-tipologie-di-appalto,-ai-Criteri-Ambientali-Minimi.)

A titolo esemplificativo si riporta l'indice parziale del Quaderno Operativo 1, con focus sul Regime 2 e sulle indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara.

| AMBITO EDILIZIA E CANTIERISTICA | |
|--|----|
| Scheda 1 | |
| Costruzione di nuovi edifici | |
| 1.1 Ambito di applicazione | 17 |
| 1.2 Esclusioni | 17 |
| 1.3 Criteri Ambientali Minimi del MITE da applicare obbligatoriamente: CAM EDILIZIA | 17 |
| 1.4 Valutazione di impatto ambientale | 18 |
| 1.5 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 1 | 18 |
| 1.5.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 18 |
| 1.5.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 20 |
| 1.5.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 21 |
| 1.5.4 Economia circolare | 23 |
| 1.5.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 24 |
| 1.5.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 25 |
| 1.6 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 2 | 27 |
| 1.6.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 27 |
| 1.6.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 27 |
| 1.6.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 27 |
| 1.6.4 Economia circolare | 27 |
| 1.6.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 27 |
| 1.6.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 28 |
| 1.7 Indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara | 28 |
| 1.7.1 Bando di gara per affidamento dei servizi di progettazione e direzione lavori | 28 |
| 1.7.2 Bando di gara per affidamento dei lavori | 30 |

4

La Fondazione Ifel ha pubblicato inoltre il **Facsimile di “Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH”** da inserire nella **Relazione di sostenibilità** dell'opera del progetto di fattibilità tecnico economica”.

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel>, con

È il facsimile di una relazione da allegare al progetto di fattibilità tecnico economica oppure - secondo il livello di progettazione raggiunto al

momento della presentazione del progetto - al progetto definitivo, per dimostrare che il progetto rispetta il principio DNSH. Le Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, al paragrafo 3.2.4 prevedono che, tra i vari elaborati, debba essere realizzata anche una "Relazione di sostenibilità dell'opera". Questa relazione include anche (capitolo 2) l'asseverazione del rispetto del principio DNSH, di cui il fac simile elaborato da Fondazione Ifel ne rappresenta un esempio.

Occorre infine ricordare che gli adempimenti amministrativi in termini di DNSH sono fortemente correlati alla fase di attuazione dell'intervento. Le **Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori – Circolare RGS n. 30 del 11 Ago 2022** (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/) forniscono il Quadro Sinottico delle attività di verifica e controllo del soggetto attuatore.

Per l'individuazione degli adempimenti specifici connessi al DNSH è necessario quindi identificare la fase progettuale all'interno della quale si trova l'intervento finanziato.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO DEL
SOGGETTO ATTUATORE**

| Fase Progettuale | Tipo controllo / attività | Rif. Fase Amministrativa | Tempistica di svolgimento |
|---|--|--|---|
| PROCEDURA DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI | Controlli ordinari di regolarità amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente | Epletamento procedura di gara | Durante tutte le fasi della procedura di gara |
| | Misure ex ante per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla misura (investimento) a cui è associato il progetto oggetto di procedura di gara | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | | Stipula contratto d'appalto | Prima della stipula contratto con il soggetto realizzatore. |
| | | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo | Nomina/Affidamento incarico del personale direttamente coinvolto nella procedura di gara | Prima della sottoscrizione dell'incarico/contratto del personale coinvolto nella procedura di gara |
| | | Istruttoria domande di partecipazione alla gara | Durante l'istruttoria delle domande pervenute |
| | | Stipula contratto appalto | Prima della sottoscrizione del contratto. |
| | Registrazione dati procedura sul sistema informativo Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere | Conclusioni procedura di gara (es. dopo aggiudicazione efficace e stipula contratto d'appalto) | Al termine della procedura di gara - anche prima del caricamento e rendicontazione delle spese ad essa afferenti |
| ESECUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO | Verifiche sul rispetto delle condizionalità specifiche, dei principi trasversali PNRR e del principio DNSH e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso il contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali. | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL) | Durante la verifica di ciascun SAL presentato dall'appaltatore |
| | Controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; Controlli interni di gestione ordinari | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL - Fatture) | Durante tutte le fasi di attuazione del contratto (es. Regolare esecuzione - Approvazione SAL - emissione fatture - atti di liquidazione e pagamenti) |
| RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE | Registrazione sul sistema dei dati relativi alle spese sostenute e/o ai costi maturati; | Sostenimento/Maturazione dei Costi | Al termine dell'effettivo sostenimento della spesa (ossia dopo il pagamento) o della maturazione dei costi |
| | Attestazione sul sistema di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | | |
| | Attestazione sul sistema di attuazione delle misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi. | | |
| | Attestazione sul sistema delle misure ex ante di verifica sul titolare effettivo | | |
| | Attestazione sul sistema delle misure per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH, dei principi trasversali PNRR e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso l'eventuale contributo all'indicatore comune. | Rendicontazione spese ed elaborazione Rendiconto di Progetto | Periodicamente, in occasione di ogni rendicontazione di spesa presentata dal SA all'Amministrazione centrale titolare di Misure PNRR |

Ulteriori riferimenti

Sito web Amministrazione titolare: Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

<https://www.affariregionali.it/attivita/aree-tematiche/pnrr/attuazione-misure-pnrr/avviso-pubblico-green-communities/>

Sito web Italia Domani

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

- Definizione e applicazione del principio DNSH
- Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR
- Autovalutazioni DNSH relative a investimenti e riforme del PNRR
- Guida operativa per il rispetto del DNSH
- Normativa e documenti di riferimento
- Eventi riguardanti il DNSH
- FAQ sul principio del DNSH

Sito web Anci Lombardia - Centri di Competenza di ANCI Lombardia - Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR

<https://anci.lombardia.it/dettaglio-news/20233281540-centri-di-competenza-di-anci-lombardia-supporto-ai-comuni-per-l%E2%80%99attuazione-del-pnrr/>

M4C1 INV. 1.1

PIANO ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA

In relazione all' Investimento M4C1 INV 1.1 la **Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022** (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/) fornisce la mappatura di correlazione tra l'investimento specifico e le "aree di intervento" dell'investimento con specifiche implicazioni in termini di vincoli DNSH, evidenziate nelle apposite **Schede Tecniche**.



I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

| |
|--|
| Elementi anagrafici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse |
| "Regime 1" - L'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici |
| "Regime 2" - L'investimento si limita a "non arrecare danno significativo", rispetto agli aspetti ambientali volti alla analisi DNSH |
| Schede tecniche relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica |

| Anagrafici investimenti PNRR | | | | Elementi DNSH | Schede tecniche da applicare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----------|------------|-------|---|------------------------------|------------------------------|--------------------------------------|---|---|--|---|---|-------------------------|-----------------------------|------------------------|---------------------------------------|---|--|--|--|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|--|--|
| Titolo misura | Missioni | Componente | M | Nome | Regime | Scheda 1 Clima ed edifici | Scheda 2 Ristrutturazione edifici | Scheda 3 Aree rurali (RPA, AIA, zone rurali) | Scheda 4 Aree rurali (RPA, AIA, zone rurali) | Scheda 5 Interventi di conversione/gestione | Scheda 6 Servizi di assistenza ai bambini e ai giovani | Scheda 7 Acquisizione servizi per altre misure | Scheda 8 Data center | Scheda 9 Sviluppo urbano | Scheda 10 Scheda 10 | Scheda 11 Preparazione di business | Scheda 12 Produzione elettrica da impianti a fonti rinnovabili | Scheda 13 Produzione elettrica da fonti rinnovabili | Scheda 14 Produzione elettrica da fonti rinnovabili | Scheda 15 Produzione elettrica da fonti rinnovabili | Scheda 16 Produzione elettrica da fonti rinnovabili | Scheda 17 Produzione elettrica da fonti rinnovabili | Scheda 18 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 19 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 20 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 21 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 22 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 23 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 24 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 25 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 26 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 27 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 28 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 29 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 30 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | Scheda 31 Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi | | | |
| Intermodalità e logistica integrata | M1 | C2 | Rid.2 | Introduzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e aeroporti, al fine di sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci | Riforma | | | | | | X | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Intermodalità e logistica integrata | M1 | C2 | Rid.3 | Semplificazione delle procedure logistiche e digitalizzazione dei documenti, con particolare riferimento all'adozione della CMR elettronica, alla endorsement della merce sulla piattaforma delle merci, all'individuazione dei fornitori di merci secondo per i consociati sulle merci | Riforma | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Intermodalità e logistica integrata | M1 | C2 | Int.1 | Digitalizzazione della catena logistica | Regime 2 | | X | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Intermodalità e logistica integrata | M1 | C2 | Int.2 | Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali | Regime 2 | | X | | | | X | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| M4C1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Potenziamento dell'offerta dei servizi di educazione degli asili nido alle imprese | M4 | C1 | Int.1 | Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia | Regime 2 | X | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

1

All'investimento M4C1 INV 1.1 si applica il **Regime 2**. Questo Regime garantisce il rispetto del principio DNSH per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, con criteri meno stringenti rispetto al Regime 1. In fase di progettazione e realizzazione dell'investimento, in presenza di Regime 2, nella maggior parte dei casi, il rispetto della normativa ambientale nazionale e comunitaria vigente determina, di per sè, implicitamente, il rispetto del vincolo DNSH.

In relazione all'Investimento M4C1 INV 1.1 la matrice evidenzia la correlazione con le **schede tecniche**:

- **1** Costruzione Edifici
- **2** Ristrutturazione Edifici

L'indicazione delle schede nella Guida non è vincolante. In relazione alla specificità del progetto oggetto di finanziamento possono essere coinvolte anche altre schede tecniche, non riportate nella matrice di correlazione.

E' necessario pertanto un'attenta verifica di questo aspetto da parte dei Soggetti Attuatori.

Le schede sopra citate, in relazione all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico, devono essere consultate in relazione al Regime 2. Per ogni obiettivo ambientale sono riportati gli elementi di VERIFICA EX ANTE e EX POST per il rispetto del DNSH.

A titolo esemplificativo si riporta l'estratto della **Scheda 1**, per l'Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico in Regime 2:

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (**NZEB**, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

SCHEDA 1 – Costruzione di nuovi edifici

- Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato da Relazione Tecnica.

Elementi di verifica ex post

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di **edificio ad energia quasi zero**.

2

2 L'estratto evidenzia gli specifici documenti da produrre ex ante ed ex post.
Obiettivo 1, Regime 2: Requisiti richiesti - prestazione energetica NZEB (requisiti nella normativa nazionale e comunitaria vigente).
3 Checklist ex ante per la Scheda 1, Regime 2

Le **check list di verifica e controllo ex ante e ex post**, presenti nella Guida, rappresentano, in relazione al regime predefinito, degli strumenti di controllo relativi ai vincoli DNSH ex ante ed ex post da rispettare e ai documenti da produrre in relazione ai vincoli.

A titolo esemplificativo si riporta per la Checklist ex ante per la Scheda 1, Regime 2:

| Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici - Regime 2 | | | | | |
|---|---|--|-------------------------------|--|--|
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (Sì/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) | |
| Ex-ante | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴ | | | |
| | 2 | Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica? | | | |
| | 3 | E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa? | | | |
| | <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i> | | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | | | |
| | <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vincoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i> | | | | |
| | 4 | E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati? | | | |
| | 5 | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda? | | | |
| | 6 | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica? | | | |
| | 7 | Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate? | | | |
| | 8 | E' presente un piano ambientale di cantierizzazione? | | | |
| | 9 | E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)? | | | |
| | 10 | E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica? | | | |
| 11 | Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? | | | | |
| 12 | Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)? | | | | |
| 13 | Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti? | | | | |

Se le Schede tecniche forniscono informazioni/vincoli/riferimenti normativi sulle verifiche ex ante (**fase di progettazione**) ed ex post (**fase di realizzazione**), il **Vademecum DNSH di Fondazione IFEL - Quaderno Operativo 1, ambito edilizia e cantieristica** (con approfondimenti sulle specifiche schede tecniche 1 e 2 relative allo specifico investimento M4C1 INV 1.1) riporta:

- **in caso di interventi in Regime 1, indicazioni di dettaglio sulla documentazione ulteriore da produrre per il rispetto del DNSH, laddove i vincoli individuati nelle schede siano più stringenti** della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.

Si vedano nell'ambito dei Vademecum, le sezioni "Integrazioni del vincolo DNSH" riportate per ogni obiettivo ambientale per ogni scheda di riferimento;

- indicazioni tecniche ai **RUP** per la redazione dei **documenti di gara** per l'affidamento dei servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori o per l'acquisto di prodotti e servizi che includano gli opportuni riferimenti ai

vincoli

DNSH;

- indicazioni tecniche ai **progettisti** per la redazione dei **documenti progettuali**, che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH.

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supperto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel,%20con>

Il Vademecum fornisce, inoltre, preziosi riferimenti connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del progetto finanziato, alle **Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC** (<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-pubblicate-le-linee-guida-per-il-progetto-di-fattibilita-tecnica-ed>) pubblicate dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) e, per alcune tipologie di appalto, **ai Criteri Ambientali Minimi**.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito l'indice parziale del Quaderno Operativo 1, con focus sul Regime 2 e sulle indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara.

AMBITO EDILIZIA E CANTIERISTICA

Scheda 1 Costruzione di nuovi edifici

| | |
|--|----|
| 1.1 Ambito di applicazione | 17 |
| 1.2 Esclusioni | 17 |
| 1.3 Criteri Ambientali Minimi del MITE da applicare obbligatoriamente: CAM EDILIZIA | 17 |
| 1.4 Valutazione di impatto ambientale | 18 |
| 1.5 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 1 | 18 |
| 1.5.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 20 |
| 1.5.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 20 |
| 1.5.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 21 |
| 1.5.4 Economia circolare | 23 |
| 1.5.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 24 |
| 1.5.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 25 |
| 1.6 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 2 | 27 |
| 1.6.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 27 |
| 1.6.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 27 |
| 1.6.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 27 |
| 1.6.4 Economia circolare | 27 |
| 1.6.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 27 |
| 1.6.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 28 |
| 1.7 Indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara | 28 |
| 1.7.1 Bando di gara per affidamento dei servizi di progettazione e direzione lavori | 28 |
| 1.7.2 Bando di gara per affidamento dei lavori | 30 |

4

La Fondazione IFEL ha pubblicato inoltre il **fac-simile di Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH” da inserire nella Relazione di sostenibilità dell’opera del progetto di fattibilità tecnico economica.**

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel,%20con>

Si tratta di un fac-simile di relazione da allegare al progetto di fattibilità tecnico economica e, secondo il livello di progettazione raggiunto al momento della presentazione del progetto, al progetto definitivo, per dimostrare il rispetto il principio DNSH.

Le Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, al paragrafo 3.2.4 prevedono che, tra i vari elaborati, debba essere realizzata anche una “Relazione di sostenibilità dell’opera”. Questa relazione include anche (capitolo 2) l’asseverazione del rispetto del principio DNSH, di cui il fac-simile elaborato da Fondazione IFEL ne rappresenta un esempio.

Fase di attuazione dell'intervento.

Occorre infine ricordare che gli adempimenti amministrativi in termini di DNSH sono fortemente correlati alla fase di attuazione dell'intervento. Le **Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori – Circolare RGS n. 30 del 11 Ago 2022** (https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/30/Linee-Guida-controllo-e-rendicontazione-PNRR.pdf) forniscono il **Quadro Sinottico delle attività di verifica e controllo del Soggetto Attuatore**.

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO DEL SOGGETTO ATTUATORE

| Fase Progettuale | Tipo controllo / attività | Rif. Fase Amministrativa | Tempistica di svolgimento |
|---|--|--|---|
| PROCEDURA DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI | Controlli ordinari di regolarità amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente | Espletamento procedura di gara | Durante tutte le fasi della procedura di gara |
| | Misure ex ante per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla misura (investimento) a cui è associato il progetto oggetto di procedura di gara | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo | Stipula contratto d'appalto | Prima della stipula contratto con il soggetto realizzatore. |
| | | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | | Nomina/Affidamento incarico del personale direttamente coinvolto nella procedura di gara | Prima della sottoscrizione dell'incarico/contratto del personale coinvolto nella procedura di gara |
| | | Istruttoria domande di partecipazione alla gara | Durante l'istruttoria delle domande pervenute |
| | Stipula contratto appalto | Prima della sottoscrizione del contratto. | |
| Registrazione dati procedura sul sistema informativo Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere | Conclusione procedura di gara (es. dopo aggiudicazione efficace e stipula contratto d'appalto) | Al termine della procedura di gara - anche prima del caricamento e rendicontazione delle spese ad essa afferenti | |
| ESECUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO | Verifiche sul rispetto delle condizionalità specifiche, dei principi trasversali PNRR e del principio DNSH e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso il contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali. | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL) | Durante la verifica di ciascun SAL presentato dall'appaltatore |
| | Controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL - Fatture) | Durante tutte le fasi di attuazione del contratto (es. Regolare esecuzione - Approvazione SAL - emissione fatture - atti di liquidazione e pagamenti) |
| | Controlli interni di gestione ordinari | | |

5

| | | | |
|--|--|--|--|
| RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE | Registrazione sul sistema dei dati relativi alle spese sostenute e/o ai costi maturati; | Sostenimento/Maturazione dei Costi | Al termine dell'effettivo sostenimento della spesa (ossia dopo il pagamento) o della maturazione dei costi |
| | Attestazione sul sistema di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Rendicontazione spese ed elaborazione Rendiconto di Progetto | Periodicamente, in occasione di ogni rendicontazione di spesa presentata dal SA all'Amministrazione centrale titolare di Misure PNRR |
| | Attestazione sul sistema di attuazione delle misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi. | | |
| | Attestazione sul sistema delle misure ex ante di verifica sul titolare effettivo | | |
| Attestazione sul sistema delle misure per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH, dei principi trasversali PNRR e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso l'eventuale contributo all'indicatore comune. | | | |

Per l'individuazione degli adempimenti specifici connessi al DNSH è necessario quindi identificare la fase progettuale all'interno della quale si trova l'intervento finanziato.

Ulteriori riferimenti

Sito web Amministrazione titolare:

Ministero Istruzione <https://pnrr.istruzione.it/avviso/asili/>

Sito web Italia Domani

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

- Definizione e applicazione del principio DNSH
- Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR
- Autovalutazioni DNSH relative a investimenti e riforme del PNRR
- Guida operativa per il rispetto del DNSH
- Normativa e documenti di riferimento
- Eventi riguardanti il DNSH
- FAQ sul principio del DNSH

Sito web Anci Lombardia - Centri di Competenza di ANCI Lombardia -

Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR

<https://anci.lombardia.it/dettaglio-news/20233281540-centri-di-competenza-di-anci-lombardia-supporto-ai-comuni-per-l%E2%80%99attuazione-del-pnrr/>

M5C2

INV. 2.1

INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE

In relazione all'Investimento M5C2 INV. 2.1, la **Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022** (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/) fornisce la **mappatura** di correlazione tra l'investimento e le "aree di intervento" dell'investimento con specifiche implicazioni in termini di vincoli DNSH, evidenziate nelle apposite Schede Tecniche.



I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

Elementi analogici degli investimenti tramite i quali identificare l'intervento del PNRR di interesse
 "Regime 1" - L'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici
 "Regime 2" - L'investimento si limita a "non arrecare danno significativo" rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH
 Schede tecniche relative a ciascuna area di intervento nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e gli elementi di verifica

| Anagrafica investimento PNRR | | | | Elementi DNSH | Schede tecniche da applicare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------|------------|--------|---|------------------------------|--------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--|--|---|----------------------------|---|-------------------------|------------------------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| TITOLO AZIONE | MISURAZIONE | COMPONENTE | ID | Nome | Regime | Scheda 1 Con... | Scheda 2 Ristrutturazione edifici | Scheda 3 Adempimenti del PC e AED | Scheda 4 Appalti, lavori, servizi e materiali | Scheda 5 Appalti, lavori, servizi e materiali | Scheda 6 Interventi di cantiere generici | Scheda 7 Scheda 7 - ... | Scheda 8 Acquisti servizi per fare e usare | Scheda 9 Data center | Scheda 10 Scheda 10 | Scheda 11 Preparati per essere in rete e minimi | Scheda 12 Preparati per essere in rete e minimi | Scheda 13 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 14 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 15 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 16 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 17 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 18 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 19 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 20 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 21 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 22 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 23 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 24 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 25 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 26 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 27 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 28 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 29 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 30 Produzione elettrica da ciclo | Scheda 31 Produzione elettrica da ciclo | |
| Investimenti sociali, famiglia, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Inv1.3 | Hotspot Temperature e Stazioni di posta | Regime 2 | | X | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Investimenti sociali, famiglia, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Inv2.1 | Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale | Regime 2 | | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | | X | | | | | | | | | | | | | |
| Investimenti sociali, famiglia, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Inv2.2 | Piani Urbani Integrati (generali progetti) | Regime 2 | | X | X | | | X | | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Investimenti sociali, famiglia, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Inv2.3 | Programma innovativo della qualità dell'abitare | Regime 2 | | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Investimenti sociali, famiglia, comunità e terzo settore | M5 | C2 | Inv3.1 | Sport e inclusione sociale | Regime 1 | | X | X | | | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

1

All'Investimento M5C2 INV. 2.1 si applica il Regime 2. Questo Regime garantisce il mero rispetto del principio DNSH per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, con criteri meno stringenti rispetto al Regime 1. In fase di progettazione e realizzazione dell'investimento, in presenza di Regime 2, nella maggior parte dei casi, il rispetto della normativa ambientale nazionale e comunitaria vigente determina già implicitamente il rispetto del vincolo DNSH.

In relazione all'Investimento M5C2 INV. 2.1 la matrice evidenzia la correlazione con le schede tecniche:

- **1** Costruzione nuovi edifici
- **2** Ristrutturazione Edifici
- **5** Interventi edili e cantieristica generica
- **18** Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale_ ciclistica

L'indicazione delle schede nella Guida non è vincolante. In relazione alla specificità del progetto oggetto di finanziamento possono essere coinvolte anche altre schede tecniche, non riportate nella matrice di correlazione. E' necessario pertanto un'attenta verifica di questo aspetto da parte dei Soggetti Attuatori.

Le schede sopra citate, in relazione all'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico, devono essere consultate in relazione al Regime 2. Per ogni obiettivo ambientale sono riportati gli elementi di VERIFICA EX ANTE e EX POST per il rispetto del DNSH.

A titolo esemplificativo si riporta l'estratto della Scheda 1, per l'Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico in Regime 2.

Qualora l'intervento ricada in un **Investimento** per il quale **non è previsto un contributo sostanziale (Regime 2)** i requisiti DNSH da rispettare sono i seguenti:

- a) Il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (**NZEB**, nearly zero-energy building) nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. La prestazione energetica è certificata mediante attestato di prestazione energetica "as built" (come costruito);
- b) L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

SCHEDA 1 – Costruzione di nuovi edifici

- Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato da Relazione Tecnica.

Elementi di verifica ex post

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di **edificio ad energia quasi zero**.

2

2 L'estratto evidenzia gli specifici documenti da produrre ex ante ed ex post.
Obiettivo 1, Regime 2: Requisiti richiesti - prestazione energetica NZEB (requisiti nella normativa nazionale e comunitaria vigente).
3 Checklist ex ante per la Scheda 1, Regime 2

Le **check list di verifica e controllo ex ante e ex post**, presenti nella Guida, rappresentano, in relazione al regime predefinito, degli strumenti di controllo relativi ai vincoli DNSH ex ante ed ex post da rispettare e ai documenti da produrre in relazione ai vincoli.

A titolo esemplificativo si riporta per la Checklist ex ante per la Scheda 1, Regime 2:

| Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici - Regime 2 | | | | | |
|---|---|--|-------------------------------|--|--|
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (Sì/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) | |
| Ex-ante | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴ | | | |
| | 2 | Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica? | | | |
| | 3 | E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa? | | | |
| | <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i> | | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | | | |
| | <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vincoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i> | | | | |
| | 4 | E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati? | | | |
| | 5 | E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda? | | | |
| | 6 | Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica? | | | |
| | 7 | Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate? | | | |
| | 8 | E' presente un piano ambientale di cantierizzazione? | | | |
| | 9 | E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)? | | | |
| | 10 | E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica? | | | |
| 11 | Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? | | | | |
| 12 | Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)? | | | | |
| 13 | Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti? | | | | |

Se le Schede tecniche forniscono informazioni/vincoli/riferimenti normativi sulle verifiche ex ante (**fase di progettazione**) ed ex post (**fase di realizzazione**), il **Vademecum DNSH di Fondazione IFEL - Quaderno Operativo 1, ambito edilizia e cantieristica** (con approfondimenti sulle specifiche schede tecniche 1, 2 e 5 relative allo specifico investimento M5C2 INV. 2.1) riporta:

- **in caso di interventi in Regime 1, indicazioni di dettaglio sulla documentazione ulteriore da produrre per il rispetto del DNSH, laddove i vincoli individuati nelle schede siano più stringenti** della normativa nazionale e comunitaria di riferimento.
Si vedano nell'ambito dei Vademecum, le sezioni "Integrazioni del vincolo DNSH" riportate per ogni obiettivo ambientale per ogni scheda di riferimento;
- indicazioni tecniche ai **RUP** per la redazione dei **documenti di gara** per l'affidamento dei servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori o per l'acquisto di prodotti e servizi che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH;
- indicazioni tecniche ai **progettisti** per la redazione dei **documenti progettuali**, che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH.

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supperto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel,%20con>

Il Vademecum fornisce, inoltre, preziosi riferimenti connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del progetto finanziato, alle **Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC** (*<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-pubblicate-le-linee-guida-per-il-progetto-di-fattibilita-tecnica-ed>*) pubblicate dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) e, per alcune tipologie di appalto, **ai Criteri Ambientali Minimi**.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito l'indice parziale del Quaderno Operativo 1, con focus sul Regime 2 e sulle indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara.

AMBITO EDILIZIA E CANTIERISTICA

Scheda 1 Costruzione di nuovi edifici

| | |
|--|----|
| 1.1 Ambito di applicazione | 17 |
| 1.2 Esclusioni | 17 |
| 1.3 Criteri Ambientali Minimi del MITE da applicare obbligatoriamente: CAM EDILIZIA | 17 |
| 1.4 Valutazione di impatto ambientale | 18 |
| 1.5 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 1 | 18 |
| 1.5.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 20 |
| 1.5.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 20 |
| 1.5.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 21 |
| 1.5.4 Economia circolare | 23 |
| 1.5.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 24 |
| 1.5.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 25 |
| 1.6 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 2 | 27 |
| 1.6.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 27 |
| 1.6.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 27 |
| 1.6.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 27 |
| 1.6.4 Economia circolare | 27 |
| 1.6.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 27 |
| 1.6.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 28 |
| 1.7 Indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara | 28 |
| 1.7.1 Bando di gara per affidamento dei servizi di progettazione e direzione lavori | 28 |
| 1.7.2 Bando di gara per affidamento dei lavori | 30 |

4

La Fondazione IFEL ha pubblicato inoltre il **fac-simile di Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH” da inserire nella Relazione di sostenibilità dell’opera del progetto di fattibilità tecnico economica.**

<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel,%20con>

Si tratta di un fac-simile di relazione da allegare al progetto di fattibilità tecnico economica e, secondo il livello di progettazione raggiunto al momento della presentazione del progetto, al progetto definitivo, per dimostrare il rispetto il principio DNSH.

Le Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, al paragrafo 3.2.4 prevedono che, tra i vari elaborati, debba essere realizzata anche una “Relazione di sostenibilità dell’opera”. Questa relazione include anche (capitolo 2) l’asseverazione del rispetto del principio DNSH, di cui il fac-simile elaborato da Fondazione IFEL ne rappresenta un esempio.

Fase di attuazione dell'intervento.

Occorre infine ricordare che gli adempimenti amministrativi in termini di DNSH sono fortemente correlati alla fase di attuazione dell'intervento. Le **Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori – Circolare RGS n. 30 del 11 Ago 2022** (https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2022/30/Linee-Guida-controllo-e-rendicontazione-PNRR.pdf) forniscono il **Quadro Sinottico delle attività di verifica e controllo del Soggetto Attuatore**.

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO DEL SOGGETTO ATTUATORE

| Fase Progettuale | Tipo controllo / attività | Rif. Fase Amministrativa | Tempistica di svolgimento |
|---|--|--|---|
| PROCEDURA DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI | Controlli ordinari di regolarità amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente | Espletamento procedura di gara | Durante tutte le fasi della procedura di gara |
| | Misure ex ante per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla misura (investimento) a cui è associato il progetto oggetto di procedura di gara | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo | Stipula contratto d'appalto | Prima della stipula contratto con il soggetto realizzatore. |
| | | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | | Nomina/Affidamento incarico del personale direttamente coinvolto nella procedura di gara | Prima della sottoscrizione dell'incarico/contratto del personale coinvolto nella procedura di gara |
| | | Istruttoria domande di partecipazione alla gara | Durante l'istruttoria delle domande pervenute |
| | Stipula contratto appalto | Prima della sottoscrizione del contratto. | |
| Registrazione dati procedura sul sistema informativo Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere | Conclusione procedura di gara (es. dopo aggiudicazione efficace e stipula contratto d'appalto) | Al termine della procedura di gara - anche prima del caricamento e rendicontazione delle spese ad essa afferenti | |
| ESECUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO | Verifiche sul rispetto delle condizionalità specifiche, dei principi trasversali PNRR e del principio DNSH e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso il contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali. | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL) | Durante la verifica di ciascun SAL presentato dall'appaltatore |
| | Controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL - Fatture) | Durante tutte le fasi di attuazione del contratto (es. Regolare esecuzione - Approvazione SAL - emissione fatture - atti di liquidazione e pagamenti) |
| | Controlli interni di gestione ordinari | | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE | Registrazione sul sistema dei dati relativi alle spese sostenute e/o ai costi maturati; | Sostenimento/Maturazione dei Costi | Al termine dell'effettivo sostenimento della spesa (ossia dopo il pagamento) o della maturazione dei costi |
| | Attestazione sul sistema di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Rendicontazione spese ed elaborazione Rendiconto di Progetto | Periodicamente, in occasione di ogni rendicontazione di spesa presentata dal SA all'Amministrazione centrale titolare di Misure PNRR |
| | Attestazione sul sistema di attuazione delle misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi. | | |
| | Attestazione sul sistema delle misure ex ante di verifica sul titolare effettivo | | |
| Attestazione sul sistema delle misure per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH, dei principi trasversali PNRR e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso l'eventuale contributo all'indicatore comune. | | | |

5

Per l'individuazione degli adempimenti specifici connessi al DNSH è necessario quindi identificare la fase progettuale all'interno della quale si trova l'intervento finanziato.

Il Ministero dell'Interno, soggetto titolare della Misura M5C2 INV. 2.1, fornisce ai soggetti attuatori ulteriori strumenti di supporto in ambito DNSH.

Con il Decreto 22 Novembre 2022 il Ministero dell'Interno ha approvato e adottato i manuali per le Misure M2C4 I.2.2., **M5C2 I.2.1**, M5C2 I.2.2 destinati ai Soggetti Attuatori delle Misure.

LINK:

<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/decreto-22-novembre-2022>

Per la misura oggetto di attenzione si segnala:

- **Allegato C)**
Manuale di istruzioni per Il Soggetto Attuatore della Misura M5C2 Investimento 2.1. Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, che contiene:

- Allegato 1_timesheet personale tecnico
- Allegato 2_Checklist di verifica affidamento
- Allegato 3_Attestazione Verifiche affidamento
- Allegato 4_Checklist verifica ammissibilità spesa
- Allegato 5_Attestazione conclusione intervento
- Allegato 6_Format variazione e o rimodulazione progettuale
- **Manuale di Istruzione Rigenerazione Urbana**

Il **Manuale**, destinato ai Soggetti Attuatori, è uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi.

In particolare, dota il Soggetto Attuatore di un supporto specifico in relazione alle diverse fasi caratterizzanti **l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi** e, al contempo, richiama l'attenzione su alcuni elementi, quali *step* procedurali e relativi adempimenti di responsabilità, incluso il DNSH, con riferimenti alla piattaforma ReGIS.

| | |
|---|--|
| MANUALE DI ISTRUZIONI PER IL SOGGETTO ATTUATORE | |
| MSC2 Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale | |
| Decreto Interministeriale Interno-MEF 30 dicembre 2021 e Decreto Interministeriale Interno-AARR 4 aprile 2022 | |
| <small>CLAUSOLA DI ESONERO DA RESPONSABILITÀ</small> | |
| <small>Il manuale è stato elaborato per fornire orientamento tecnico nonché specifiche raccomandazioni utili ai Soggetti Attuatori nella realizzazione degli interventi finanziati nell'ambito degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) gestiti dal Ministero dell'Interno, con particolare riferimento agli adempimenti richiesti dalla normativa specifica. Il manuale rappresenta uno strumento di indirizzo e può contenere informazioni non completamente esclusive, che potranno essere perfezionate in considerazione dell'evoluzione degli interventi, con lo sviluppo delle modalità operative degli stessi. Il presente documento non può quindi essere utilizzato come base legale per arbitrari e qualsivoglia azioni legali avviate da o contro ai Soggetti Attuatori degli investimenti. Il quadro normativo di riferimento costituisce l'unica base legale per l'attuazione dei programmi finanziati.</small> | |
| Sommario | |
| 1 | INTRODUZIONE 3 |
| 1.1 | Scopo del documento 3 |
| 2 | ADEMPIMENTI PER L'AVVIO DEL PROGETTO 4 |
| 2.1 | STIPULA DELL'ATTO D'OBBLIGO 4 |
| 3 | ATTUAZIONE DEI PROGETTI 4 |
| 3.1 | TERMINI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO 4 |
| 3.1.1 | PROCEDURE DI INDIVIDUAZIONE DEI REALIZZATORI DI OPERE, SERVIZI E FORNITURE DI BENI 5 |
| 3.1.2 | SPESE AMMISSIBILI 5 |
| 3.1.3 | RISCHI DI DATA 7 |
| 3.1.4 | PROCEDURA DI PAGAMENTO AL SOGGETTO ATTUATORE 8 |
| 3.2 | MODIFICHE E RIMODULAZIONI DI PROGETTO 10 |
| 3.3 | REVOCO E RINUNCIA AL PROGETTO 11 |
| 3.4 | FINE ATTIVITÀ E CHIUSURA DI UN PROGETTO 11 |
| 4 | MONITORAGGIO – REGIS 11 |
| 4.1 | ANAGRAFICA PROGETTO 12 |
| 4.2 | DETTAGLIO AIUTI 14 |
| 4.3 | SOGGETTI CORRELATI 14 |
| 4.4 | GESTIONE FONDI 14 |
| 4.5 | INDICATORI DI PROGETTO 16 |
| 4.6 | CINQUIDIGRAMMA/COSTI 17 |
| 4.7 | PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE 19 |
| 4.8 | GESTIONE SPESE 22 |
| 4.9 | VALIDAZIONE CONTROLLI 24 |
| 5 | RENDICONTAZIONE 25 |
| 5.1 | CREAZIONE DEL RENDICONTO 26 |
| 6 | VERIFICHE DEL SOGGETTO ATTUATORE 27 |
| 7 | OBBLIGO DI CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI 28 |
| 7.1 | DOCUMENTI A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE 30 |
| 8 | OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E TRASPARENZA 32 |
| ALLEGATI 33 | |

6

Il 14 marzo 2023 il Ministero dell'Interno ha pubblicato le *Linee guida per gli adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle Misure a titolarità del Ministero dell'Interno. Istituzione presidi territoriali unitari.*

LINK:

<https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/documentazione/presidi-territoriali-unitari-linee-guida-adempimenti-pnrr>

Le linee guida hanno l'obiettivo di diffondere istruzioni operative per le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e le Ragionerie Territoriali dello Stato per orientare l'azione di supporto e verifica degli adempimenti di monitoraggio, controllo e rendicontazione, **anche in relazione al DNSH**, a carico dei Soggetti Attuatori degli interventi, anche ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie loro spettanti, relativamente alle misure di competenza del Ministero dell'Interno.

Ulteriori riferimenti

Sito web Italia Domani

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

- Definizione e applicazione del principio DNSH
- Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR
- Autovalutazioni DNSH relative a investimenti e riforme del PNRR
- Guida operativa per il rispetto del DNSH
- Normativa e documenti di riferimento
- Eventi riguardanti il DNSH
- FAQ sul principio del DNSH

Sito web Anci Lombardia - Centri di Competenza di ANCI Lombardia - Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR

<https://anci.lombardia.it/dettaglio-news/20233281540-centri-di-competenza-di-anci-lombardia-supporto-ai-comuni-per-l%E2%80%99attuazione-del-pnrr/>

M5C3

INV. 1.1

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI DELLA COMUNITÀ

In relazione allo specifico investimento M5C3 INV. 1.1 la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022 (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/) fornisce la mappatura di correlazione tra l'investimento specifico e le "aree di intervento" dell'investimento con specifiche implicazioni in termini di vincoli DNSH, evidenziate nelle apposite Schede Tecniche.

I- Mappatura di correlazione fra Investimenti - Riforme e Schede Tecniche

| Anagrafica investimento PNRR | | | | | Elementi DNSH | | | | | | | | | | | | | | | | | Schede tecniche da applicare | | | | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|-----------|------------|-------|--|-------------------|------------------------|--------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--|----------------------------------|---|----------|----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|---|
| Titolo misura | Ministero | Componente | Id | Nome | Regime | Contributo qualitativo | Ristrutturazione edifici | Acquisizione, leasing, noleggio, O&M | Acquisizione, leasing, noleggio, O&M | Interventi finali e caratteristiche generali | Servizi informatici e telematici | Acquisizione servizi per finire e ammettere | Scheda 8 | Scheda 9 | Scheda 10 | Scheda 11 | Scheda 12 | Scheda 13 | Scheda 14 | Scheda 15 | Scheda 16 | Scheda 17 | Scheda 18 | Scheda 19 | Scheda 20 | Scheda 21 | Scheda 22 | Scheda 23 | Scheda 24 | Scheda 25 | Scheda 26 | Scheda 27 | Scheda 28 | Scheda 29 | Scheda 30 | Scheda 31 | Scheda 32 | |
| M5C3 | M5 | C3 | Inv.1 | 1.1: NSIA (Strategia nazionale per le aree interne). Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali delle comunità | Regime 1/Regime 2 | X | X | X | X | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | X |

1

Per l'investimento M5C3 INV. 1.1 il REGIME riportato è il **Regime 1/Regime 2**. Il soggetto titolare del finanziamento, Ministero per il Sud e la Coesione territoriale nell'ambito delle Linee guida sulla verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH), che approfondiremo a seguire, evidenzia che "Per gli interventi di cui all'Avviso pubblico "Nuovi progetti" si applica il solo Regime 1. Il Regime 2 si applica, in alternativa al Regime 1, ai "Progetti in essere" di cui al DPCM 17 luglio 2020, disciplinati con apposite Linee guida" e riguardano esclusivamente gli Enti del centro e sud Italia.

- In sintesi per il:
- **Regime 1:** L'attività dovrà rispondere a criteri più stringenti per dimostrare il suo contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - **Regime 2:** L'attività dovrà implementare criteri meno stringenti per garantire il mero rispetto del principio DNSH per l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici.

Per il **Regime 1**, regime individuato per i Nuovi progetti, sono richiesti vincoli più stringenti, pertanto è richiesto ai soggetti attuatori e agli operatori coinvolti di prestare attenzione alle richieste ulteriori rispetto alla normativa nazionale e comunitaria vigente in materia ambientale,

descritti nelle schede tecniche (si veda nelle schede “Gli elementi di novità derivanti dall’applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente”). descritti nelle schede tecniche (si veda nelle schede “Gli elementi di novità derivanti dall’applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente”).

Per l’investimento M5C3 INV. 1.1 la matrice evidenzia la correlazione con le **schede tecniche**:

- **1** Costruzione Edifici
- **2** Ristrutturazione Edifici
- **4** Acquisto Leasing e Noleggio di AEE medicali
- **5** Interventi edili e cantieristica generica
- **28** Collegamenti terrestri e illuminazione stradale

L’indicazione delle schede nella Guida non è vincolante. In relazione alla specificità del progetto oggetto di finanziamento **possono essere coinvolte anche altre schede tecniche**, non riportate nella matrice di correlazione. E’ necessario pertanto un’attenta verifica di tale aspetto da parte dei soggetti attuatori.

Le schede sopra citate, in relazione all’obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico, devono essere consultate in relazione al Regime 1. Per ogni obiettivo ambientale ognuno di questi sono riportati gli elementi di VERIFICA EX ANTE e EX POST per il rispetto del DNSH.

A titolo esemplificativo si riporta l’estratto della Scheda 1, per l’Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico in Regime 1:

D. VINCOLI DNSH

Mitigazione del cambiamento climatico

Qualora l’intervento ricada in un **Investimento** per il quale è stato definito un **contributo sostanziale (Regime 1)**, le procedure dovranno rispettare entrambi i criteri seguenti:

- a) il fabbisogno di energia primaria (EP_{gl,tot}) che definisce la prestazione energetica dell’edificio risultante dalla costruzione è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building).
La soglia fissata per i requisiti degli edifici corrisponde al 40% del fabbisogno di energia primaria dell’edificio di riferimento (EP_{gl,tot, limite}) calcolato secondo i parametri energetici, le caratteristiche termiche e di generazione dati nelle pertinenti tabelle del Capitolo 1 dell’Appendice A del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, contrassegnate dall’indicazione 2019/21.
- b) L’edificio non è adibito all’estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

2

2 L’estratto evidenzia gli specifici documenti da produrre ex ante ed ex post.
Scheda 1 - Obiettivo 1, Regime 1 - Requisiti richiesti
3 Elementi di novità derivanti dall’applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente.
Scheda 1 - Obiettivo 1, Regime 1

Elementi di verifica ex ante

In fase di progettazione

- Adozione delle necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovato dalla Relazione Tecnica.

Elementi di verifica ex post

- Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di **edificio ad energia quasi zero**;
- **Asseverazione** di soggetto abilitato attestante che l'**indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,tot)** dell'edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building).

2

-20% di domanda di energia primaria globale non rinnovabile rispetto ai Requisiti prestazione energetica NZEB -> requisiti ulteriori rispetto a quelli presenti nella normativa nazionale e comunitaria -> necessario approfondire il box della scheda tecnica "Gli elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente".

Gli elementi di novità derivanti dall'applicazione del DNSH rispetto alla normativa vigente riguardano:

- ❖ I traguardi energetici da raggiungere, qualora sia stato condiviso con la Commissione un "contributo sostanziale" alla mitigazione dei cambiamenti climatici di tale investimento. In tal caso la domanda di energia primaria negli edifici finanziati dal PNRR deve essere **inferiore del 20% alla domanda di energia primaria risultante dai requisiti NZEB (edificio a energia quasi zero)**.
- ❖ **L'obbligo** di adottare per i nuovi edifici, ricadenti in Investimenti per il quale **non è stato previsto un contributo sostanziale**, di adottare requisiti **NZEB**
- ❖ La **verifica dell'adattamento** dell'edificio ai cambiamenti climatici;
- ❖ L'adozione di apparecchiature per l'erogazione dell'acqua che garantiscono il risparmio idrico (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);*
- ❖ Il requisito da dimostrare è che **almeno il 70 %** (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è **preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale**, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione*;
- ❖ In caso di costruzioni in legno, **80% del legno utilizzato dovrà essere certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento** e non dovranno essere coinvolti suoli di pregio naturalistico. In tal caso, saranno adottate tutte le misure precauzionali previste dal nostro ordinamento, quali ad es. la valutazione di incidenza, la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc.)*

**Anorché tali requisiti siano già previsti dai C.A.M ed obbligatori negli appalti pubblici, si è ritenuto opportuno inserirli tra le novità DNSH data la natura privata di alcuni investimenti ricollegabili a questa attività.*

3

Il Box sopra riportato evidenzia le **verifiche ulteriori rispetto alla normativa ambientale nazionale e comunitaria vigente**, richieste per gli interventi in Regime 1.

Le check list di verifica e controllo ex ante e ex post, presenti nella Guida per entrambi i regimi, rappresentano, in relazione al regime predefinito, dei punti di controllo relativi ai vincoli DNSH ex ante ed ex post da rispettare e ai documenti da produrre in relazione ai vincoli.

A titolo esemplificativo si riporta per la Checklist ex ante per la Scheda 1, Regime 1:

| Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici | | | | |
|--|-----|---|------------------------------|--|
| Tempo di svolgimento delle verifiche | n. | Elemento di controllo | Esito (S/No/Non applicabile) | Commento (obbligatorio in caso di N/A) |
| | 1 | L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • Estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; • Attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; • Attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴ | | |
| | 2 | Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica? | | |
| | 3 | E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa? | | |
| <i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i> | | | | |
| | 3.1 | E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027? | | |
| <i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vincoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i> | | | | |

4

Se le Schede tecniche forniscono informazioni/vincoli/riferimenti normativi sulle verifiche ex ante (fase di progettazione) ed ex post (fase di realizzazione), il **Vademecum DNSH di Fondazione IFEL – Quaderno Operativo 1, ambito edilizia e cantieristica** (con approfondimenti sulle specifiche schede tecniche 1, 2 e 5 relative allo specifico investimento M5C3 INV. 1.1) riporta:

- **In caso di interventi in Regime 1**, indicazioni di dettaglio sulla documentazione ulteriore da produrre per il rispetto del DNSH, laddove i vincoli individuati nelle schede siano più stringenti della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Si veda nell'ambito dei Vademecum, le sezioni **"Integrazioni del vincolo DNSH"** riportate per ogni obiettivo ambientale per ogni scheda di riferimento.

INTEGRAZIONE DEL VINCOLO DNSH NEL PROGETTO

Per assicurare questa prestazione, il progettista deve:

- progettare l'edificio in modo che sia garantita una prestazione energetica **più efficiente rispetto ai requisiti NZEB** (edificio a energia quasi zero), previsti per le nuove costruzioni dal DM 26 giugno 2015. Ciò significa che la *domanda di energia primaria globale non rinnovabile* deve essere inferiore del 20%, rispetto a quella risultante dal calcolo ai sensi del DM 26 giugno 2015 (edificio di riferimento);
- contestualmente deve applicare la specifica tecnica "2.4.2 Prestazione energetica" del CAM edilizia (riportata nel successivo Approfondimento) sul **comfort termico**;
- allegare al progetto quanto previsto dal DM 26 giugno 2015 (relazione tecnica, APE asseverata da soggetto abilitato, ecc.);
- allegare al progetto quanto previsto dal CAM edilizia (paragrafo "verifiche", riportate nel successivo Approfondimento).

5

4 Checklist di verifica e controllo - Scheda 1 - Costruzione di nuovi edifici.
5 Estratto Scheda 1, Obiettivo Mitigazione del cambiamento climatico, Regime 1 – Quaderno Operativo 1 – Fondazione IFEL
6 Indice parziale del Quaderno Operativo 1 - Ambito edilizia e cantieristica. Vademecum DNSH di Fondazione IFEL

- **indicazioni tecniche ai RUP** per la redazione dei documenti di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori o per l'acquisto di prodotti e servizi che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH;
- **indicazioni tecniche ai progettisti** per la redazione dei documenti progettuali, che includano gli opportuni riferimenti ai vincoli DNSH.
<https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel>, con

Il Vademecum fornisce inoltre preziosi riferimenti, connessi alle diverse fasi del ciclo di vita del progetto finanziato, alle **Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC** (<https://www.mit.gov.it/comunicazione/news/pnrr-pubblicate-le-linee-guida-per-il-progetto-di-fattibilita-tecnica-ed>) del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile (MIMS) e, per alcune tipologie di appalto, ai Criteri Ambientali Minimi.

A titolo esemplificativo si riporta l'**indice parziale del Quaderno Operativo 1**, con focus sul Regime 1/Regime 2 e sulle indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara.

| AMBITO EDILIZIA E CANTIERISTICA | |
|--|-----------|
| Scheda 1 | |
| Costruzione di nuovi edifici | |
| 1.1 Ambito di applicazione | 17 |
| 1.2 Esclusioni | 17 |
| 1.3 Criteri Ambientali Minimi del MITE da applicare obbligatoriamente: CAM EDILIZIA | 17 |
| 1.4 Valutazione di impatto ambientale | 18 |
| 1.5 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 1 | 18 |
| 1.5.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 18 |
| 1.5.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 20 |
| 1.5.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 21 |
| 1.5.4 Economia circolare | 23 |
| 1.5.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 24 |
| 1.5.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 25 |
| 1.6 Sintesi dei vincoli DNSH per investimenti classificati in REGIME 2 | 27 |
| 1.6.1 Mitigazione del cambiamento climatico | 27 |
| 1.6.2 Adattamento ai cambiamenti climatici | 27 |
| 1.6.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine | 27 |
| 1.6.4 Economia circolare | 27 |
| 1.6.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento | 27 |
| 1.6.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi | 28 |
| 1.7 Indicazioni e suggerimenti per la predisposizione degli atti di gara | 28 |
| 1.7.1 Bando di gara per affidamento dei servizi di progettazione e direzione lavori | 28 |
| 1.7.2 Bando di gara per affidamento dei lavori | 30 |

La Fondazione Ifel ha pubblicato inoltre il Facsimile di “Verifica e asseverazione del rispetto del principio DNSH” da inserire nella Relazione di sostenibilità dell’opera del progetto di fattibilità tecnico economica”. <https://www.fondazioneifel.it/ifelinforma-news/item/11324-supporto-all-applicazione-del-principio-dnsh-nei-comuni-il-vademecum-ifel>, con

È il facsimile di una relazione da allegare al progetto di fattibilità tecnico economica oppure - secondo il livello di progettazione raggiunto al momento della presentazione del progetto - al progetto definitivo, per dimostrare che il progetto rispetta il principio DNSH.

Le Linee Guida del MIMS per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell’affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, al paragrafo 3.2.4 prevedono che, tra i vari elaborati, debba essere realizzata anche una “**Relazione di sostenibilità dell’opera**”. Questa relazione include anche (capitolo 2) l’asseverazione del rispetto del principio DNSH, di cui il fac simile elaborato da Fondazione Ifel ne rappresenta un esempio.

Occorre infine ricordare che gli adempimenti amministrativi in termini di DNSH sono fortemente correlati alla fase di attuazione dell’intervento. Le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori – Circolare RGS n. 30 del 11 Ago 2022 (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/) forniscono il **Quadro Sinottico delle attività di verifica e controllo del soggetto attuatore**.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO DEL
SOGGETTO ATTUATORE**

| Fase Progettuale | Tipo controllo / attività | Rif. Fase Amministrativa | Tempistica di svolgimento |
|--|--|--|---|
| PROCEDURA DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI | Controlli ordinari di regolarità amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente | Espletamento procedura di gara | Durante tutte le fasi della procedura di gara |
| | Misure ex ante per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla misura (investimento) a cui è associato il progetto oggetto di procedura di gara | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo | Stipula contratto d'appalto | Prima della stipula contratto con il soggetto realizzatore. |
| | | Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara | Prima della pubblicazione bando di gara. |
| | | Nomina/Affidamento incarico del personale direttamente coinvolto nella procedura di gara | Prima della sottoscrizione dell'incarico/contratto del personale coinvolto nella procedura di gara |
| | Registrazione dati procedura sul sistema informativo Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere | Istruttoria domande di partecipazione alla gara | Durante l'istruttoria delle domande pervenute |
| | | Stipula contratto appalto | Prima della sottoscrizione del contratto. |
| ESECUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO | Verifiche sul rispetto delle condizionalità specifiche, dei principi trasversali PNRR e del principio DNSH e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso il contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali. | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL) | Durante la verifica di ciascun SAL presentato dall'appaltatore |
| | Controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL - Fatture) | Durante tutte le fasi di attuazione del contratto (es. Regolare esecuzione - Approvazione SAL - emissione fatture - atti di liquidazione e pagamenti) |
| | Controlli interni di gestione ordinari | | |
| RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE | Registrazione sul sistema dei dati relativi alle spese sostenute e/o ai costi maturati; | Sostenimento/Maturazione dei Costi | Al termine dell'effettivo sostenimento della spesa (ossia dopo il pagamento) o della maturazione dei costi |
| | Attestazione sul sistema di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente; | Rendicontazione spese ed elaborazione Rendiconto di Progetto | Periodicamente, in occasione di ogni rendicontazione di spesa presentata dal SA all'Amministrazione centrale titolare di Misure PNRR |
| | Attestazione sul sistema di attuazione delle misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi. | | |
| | Attestazione sul sistema delle misure ex ante di verifica sul titolare effettivo | | |
| Attestazione sul sistema delle misure per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH, dei principi trasversali PNRR e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso l'eventuale contributo all'indicatore comune. | | | |

8

Per l'individuazione degli adempimenti specifici connessi al DNSH è necessario quindi identificare la fase progettuale all'interno della quale si trova l'intervento finanziato.

Il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, soggetto titolare della Misura M5C3 INV. 1.1, fornisce ai soggetti attuatori ulteriori strumenti di supporto in ambito DNSH.

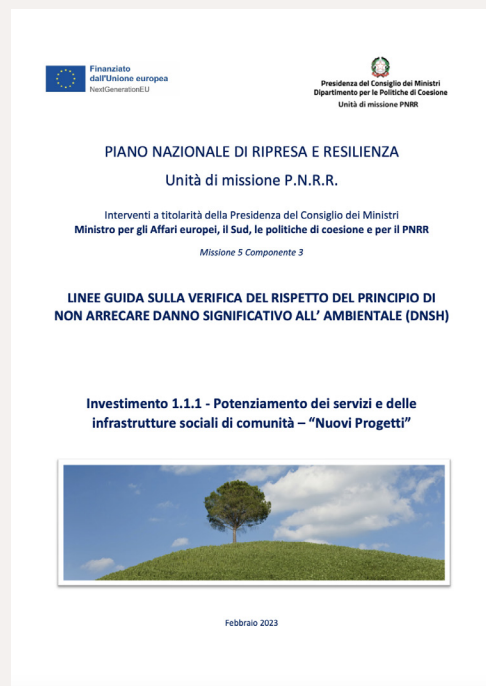
<https://www.agenziacoesione.gov.it/bandi-agenzia/avviso-pubblico-per-la-presentazione-di-proposte-di-intervento-per-servizi-e-infrastrutture-sociali-di-comunita-da-finanziare-nellambito-del-pnrr/>

Il Ministero fornisce le Linee guida sulla verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) e relativi allegati

– Investimento 1.1.1 Nuovi progetti.

Le Linee Guida, pubblicate il 2 marzo 2023, **supportano i soggetti attuatori** con focus di approfondimento:

- sugli **obblighi in capo ai soggetti attuatori in tutto il ciclo di vita del progetto** (predisposizione e approvazione di un avviso/bando di gara, stipula del contratto con il soggetto realizzatore, esecuzione del contratto d'appalto);
- sulle **modalità di compilazione delle checklist, delle dichiarazioni e attestazioni DNSH** (con facsimili allegati);
- sulla **documentazione probatoria** e conservazione della medesima.



Sul medesimo sito web sono pubblicate inoltre Le **LINEE GUIDA RIVOLTE AI SOGGETTI ATTUATORI PER L'ATTUAZIONE, IL MONITORAGGIO E LA RENDICONTAZIONE**

Il documento, pubblicato il 20 marzo 2023, si articola, in tre parti:

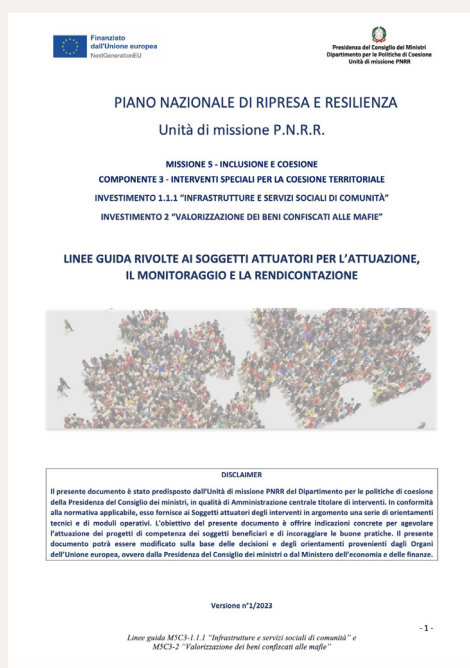
- **governance e procedure attuative** (capitoli 2 - 4);
- **rendicontazione e controllo** (capitoli 5 - 7);
- **monitoraggio** (capitolo 8).

Nella Governance e procedure attuative si illustrano il quadro normativo di riferimento, la governance degli Interventi interessati dalle presenti Linee guida, approfondendo, in particolare, il ruolo dei Soggetti attuatori.

Con riferimento ai processi di **rendicontazione e controllo**, il documento fornisce chiarimenti e indicazioni ai Soggetti attuatori in merito al corretto svolgimento delle attività relative alla rendicontazione e controllo degli interventi, compresa l'attività di gestione amministrativo-contabile, al fine di rendere ammissibile la spesa da parte dell'Amministrazione.

Per **il monitoraggio**, il documento indica le modalità operative che, con specifico riferimento alle attività di monitoraggio dei progetti, attraverso una corretta implementazione dei dati relativi alle fasi di programmazione ed esecuzione da parte dei Soggetti attuatori, garantiranno la correttezza delle informazioni relative allo stato di avanzamento dei medesimi.

Ogni sezione presenta specifici riferimenti agli adempimenti di valutazione in relazione al DNSH.



Sito web Amministrazione titolare:

Agenzia per la Coesione Territoriale

<https://www.agenziacoesione.gov.it/bandi-agenzia/avviso-pubblico-per-la-presentazione-di-proposte-di-intervento-per-servizi-e-infrastrutture-sociali-di-comunita-da-finanziare-nellambito-del-pnrr>

Sito web Italia Domani

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

- Definizione e applicazione del principio DNSH
- Le valutazioni DNSH ai fini del PNRR
- Autovalutazioni DNSH relative a investimenti e riforme del PNRR
- Guida operativa per il rispetto del DNSH
- Normativa e documenti di riferimento
- Eventi riguardanti il DNSH
- FAQ sul principio del DNSH

Sito web Anci Lombardia - Centri di Competenza di ANCI Lombardia -

Supporto ai Comuni per l'attuazione del PNRR

<https://anci.lombardia.it/dettaglio-news/20233281540-centri-di-competenza-di-anci-lombardia-supporto-ai-comuni-per-l%E2%80%99attuazione-del-pnrr/>
